

COMUNE DI VERUCCHIO

VARIANTE AL PUA APNI 1 - 1° Stralcio con contestuale attuazione dell'Ambito di Riqualificazione AR 2

Relazione, Stralci cartografici e
Normativi, Doc. fotografica

Tav. **A.1**

data: Dicembre 2021

Progettisti:

Arch. Menghi Valerio
Arch. Piolanti Silverio
Geom. Boschetti Stefano

P.za Borsalino,3 47826 - Villa Verucchio
Tel./Fax 0541.678233 info@menghipiolanti.it

La proprietà:

Celli Innocenzo
Celli Maria Grazia
Celli Rosanna
Protti Andrea
Protti Alessandro
Azienda Agricola "Colle verde" s.a.s.

RELAZIONE

ELENCO TAVOLE

- Tav. A- Norme tecniche di attuazione
- Tav. A.1- Relazione, Stralci cartografici e Normativi, documentazione fotografica
- Tav. B - Visure catastali
- Tav. C. - Elenco prezzi, Stima incidenza manodopera, Stima Lavori, piano economico, Piano di Manutenzione, Capitolato Speciale
- Tav. C.1- Computo metrico opere di urbanizzazione
- Tav. C.2- Computo metrico a consuntivo opere di urbanizzazione già eseguite
- Tav. D- Cronoprogramma
- Tav. D.1- Documento di Valsat
- Tav. D.2- Schema di Convenzione
- Tav. E- Pareri Enti

- Tav. 1 - Planimetria di progetto con standard urbanistici
- Tav. 2 - Planimetria di progetto con verifica superfici permeabili
- Tav. 3.0- Tipologie Edilizie
- Tav. 3.1- Tipologie Edilizie
- Tav. 4.0- OOU - Rete Fognature: Acque bianche e nere
- Tav. 4.1- OOU - Rete Fognature: Profili acque bianche e nere
- Tav. 4.2- OOU - Rete Fognature: Particolari
- Tav. 4.3- OOU - Rete Acquedotto
- Tav. 4.4- OOU – Relazione rete fognature e acquedotto con verifica idraulica
- Tav. 5- OOU- Rete Gas
- Tav. 6- OOU - Rete Enel.
- Tav. 7- OOU- Rete Telecom.
- Tav. 8- OOU - Illuminazione Pubblica.
- Tav. 9 - Arredo Urbano e segnaletica stradale
- Tav. 10 - Planimetria stato attuale area APNI 1
- Tav. 10.1 - Planimetria stato attuale area APNI 1 con reti e servizi esistenti

ELENCO TAVOLE AREA “AR2” via Tenuta Amalia

- Tav. 10.2- Stato di fatto
- Tav. 11- Progetto: piante e prospetti

RELAZIONE AREA APNI 1

Premessa

Il presente progetto di Variante al PUA APNI 1 con contestuale attuazione dell'ambito di riqualificazione AR 2 viene redatto conformemente alle indicazioni emerse in sede di seduta della struttura tecnica operativa CUAV tenutasi il 28/09/2021.

La variante presentata interessa l'area già approvata in sede di PUA APNI 1 e l'area AR2 sita in via Tenuta Amalia, trattandosi quindi di una variante a piano urbanistico vigente ancora non concluso e conformemente alle previsioni del PSC.

Infatti a seguito della variante presentata è resa possibile una prima attuazione dell'ambito AR2 di via Tenuta Amalia con relativo parziale trasferimento di superficie demolita, tale superficie di trasferimento, ai sensi dell'art. 52 del PSC risulta essere di 570,85 mq (50% della superficie demolita) e sarà trasferita nella misura di 400 mq nell'ambito APNI 1 mentre la restante superficie sarà riconvertita nel sito dell'AR2.

Le variazioni previste alle opere di Urbanizzazione già realizzate sono minime e consistenti prevalentemente in un piccolo parcheggio pubblico a servizio della nuova area adibita a ERS.

Le opere di urbanizzazione in progetto, oltre a soddisfare tutti i requisiti tecnici richiesti dai vari enti, soddisfano anche tutti i parametri edilizi sia per quanto riguarda il dimensionamento che per il rispetto dei parametri di permeabilità dell'area. A tal fine il nuovo parcheggio pubblico di previsione è interamente realizzato in erborelle.

La ricerca della qualità ambientale che è uno degli obiettivi del Piano Particolareggiato Approvato trova conferma nella variante presentata e quindi nelle tipologie edilizie previste in continuità estetica e funzionale con quelle già approvate e in fase di realizzazione; le tipologie edilizie previste non superano quindi i 2 piani abitativi fuori terra con la presenza o meno di un piano interrato.

Ogni lotto prevede la realizzazione di unità abitative prevalentemente a schiera, abbinata o a appartamenti sovrapposti; per la ERS è prevista una tipologia a due piani con appartamenti sovrapposti.

L'eco-compatibilità delle strutture edilizie è essa stessa un obiettivo di qualità: a tal fine verranno utilizzati preferibilmente materiali e sistemi impiantistici tali da garantire il rispetto dei principali criteri di architettura eco-compatibile.

Tutte le opere di urbanizzazione previste sono realizzate secondo le prescrizioni degli enti preposti, sono funzionalmente collegate a quelli esistenti e già collaudate.

Nell'elenco delle tavole allegate, non viene presentata la relazione geologica facendo fede in proposito alla documentazione già presentata per il PUA già approvato, inoltre gli stati di fatto allegati al collaudo delle opere di urbanizzazione e i frazionamenti già realizzati delle aree collaudate da cedere rappresentano lo stato di fatto delle opere di urbanizzazione già realizzate, tale materiale è già in possesso dell'Amministrazione Comunale.

PROGETTO AR 2

La variante in oggetto prevede la riqualificazione dell'ambito AR 2. Nello specifico si tratta di un insediamento produttivo sito in Via Tenuta Amalia, distinto al catasto fabbricati del Comune di Verucchio al foglio 6 mappali 153 – 591 (in ditta *Colle Verde di Sabba Gianpaolo & C. sas*) e costituito da un allevamento avicolo e da un macello industriale con annesso celle frigo, esistenti in zona prossima a diversi edifici residenziali. Posto all'interno dell'ambito identitario 02 "*Ambito della pianura agricola del Marecchia*", insediamento che non presenta i caratteri identitari propri dell'ambito a cui appartiene.

La riqualificazione passa per una serie di interventi quali:

- Bonifica del sito e il conseguente ripristino all'uso agricolo del suolo in corrispondenza dell'area dove insisteva il corpo D (dimensioni 93,20 m x 12,25 m = 1.141,70 mq); fabbricato in muratura con copertura a due falde di circa 1.140 mq (adibito ad uso allevamento avicolo), crollato sotto il peso della neve in occasione dell'evento meteorologico straordinario di febbraio 2012. L'intervento consiste, nello specifico, nella rimozione della pavimentazione residua, delle fondazioni del fabbricato in oggetto e smaltimento dei materiali di risulta.

I diritti edificatori corrispondono al 50 % della superficie crollata / demolita, ovvero 570 mq; tuttavia saranno trasferiti nell'APNI 1 – 1° stralcio, con destinazione residenziale, solo 400 mq, mentre i restanti 170 mq verranno riconvertiti all'interno dell'ambito AR2 nell'edificio attualmente adibito ad uffici.

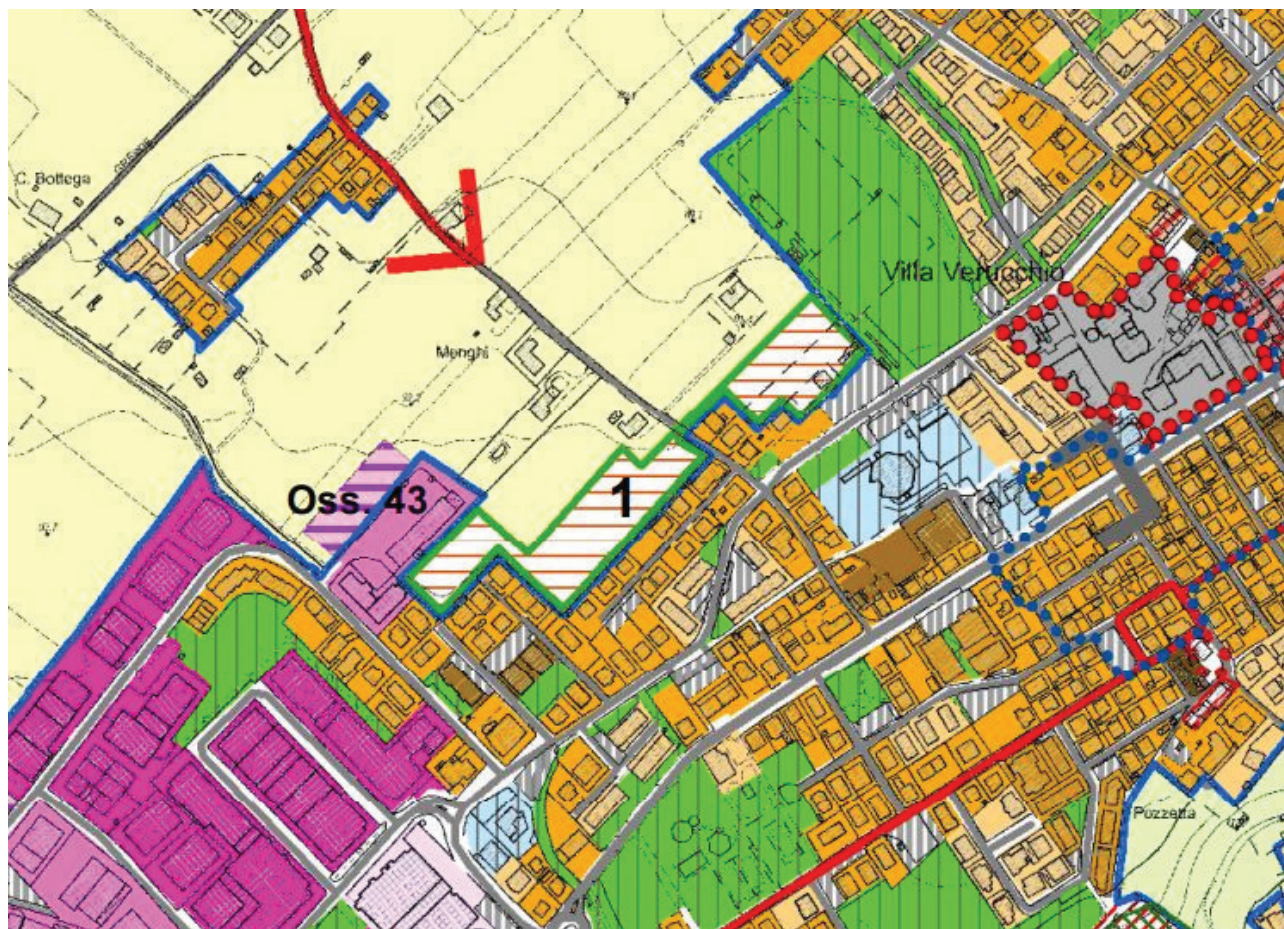
Si evidenzia che per il fabbricato in oggetto a seguito del crollo non è stato richiesto e non si è usufruito di nessun incentivo / indennizzo per la ricostruzione.

- Il corpo E (452,88 mq) vede la dismissione dell'attività avicola e il mantenimento del fabbricato con cambio di funzione (ricovero attrezzi / deposito).
- Predisposizione di pista ciclo/pedonale lungo la Via Tenuta Amalia per la porzione prospiciente l'area oggetto d'intervento. L'intervento comporterà: l'arretramento dei passi carrai e del muretto di confine esistente; della recinzione di confine realizzata in paletti zincati e rete plastificata; realizzazione di cordolature a delimitazione della carreggiata stradale e della pista ciclabile verso il confine di proprietà; realizzazione della massicciata di fondazione per la pista ciclabile; finitura con ghiaio, per una superficie di mq 301,25.
- Piantumazione lungo il confine di proprietà (lato Via Tenuta Amalia) di boschetto per la mitigazione della recinzione, la ri-piantumazione degli ulivi presenti in modo da formare una schermatura verde e limitare l'impatto visivo che i restanti capannoni hanno dalla strada Comunale.

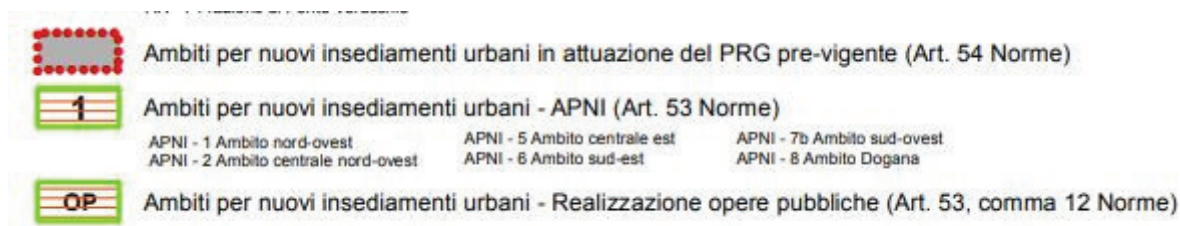
- Sistemazione delle facciate dei corpi B e C previa sistemazione del supporto ammalorato di prospetto e successiva tinteggiatura con colorazione da scegliersi nella gamma delle terre bruciate.
- Cessione di un'area di mq 1 724,40 quale Area a Pubblico Utilizzo, da destinarsi a verde, a fronte dell'aumento della superficie fondiaria (Corpo I SF di 810 mq) nell'Ambito APNI 1 per il trasferimento della superficie di 400 mq residenziali.

STRALCI CARTOGRAFICI E NORMATIVI AREA APNI 1

PSC (Variante adottata con D.C.C. n.27 del 20/06/2018)



Stralcio tav.8 PSC



Stralcio Legenda tav.8 PSC

Stralcio Normativa di riferimento PSC

Art. 53 Ambiti per i nuovi insediamenti urbani - APNI

1. Il PSC individua nella Tav. 08 gli Ambiti per i nuovi insediamenti urbani. Gli Ambiti per i nuovi insediamenti urbani sono costituiti dalle parti del territorio che potrebbero essere interessati potenzialmente da previsioni di trasformazione intensiva in termini di nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano e l'incremento delle relative dotazioni territoriali. Gli ambiti per nuovi insediamenti sono caratterizzati dalla equilibrata compresenza di residenza e di attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili.

2. (D) Negli ambiti per nuovi insediamenti il POC deve perseguire i seguenti obiettivi: - il completamento degli insediamenti urbani in continuità con la trama e con i tracciati insediativi

esistenti, con la grana edilizia esistente, attraverso la comprensione della morfologia e della tipologia urbana, ed in sintonia con i tracciati, gli elementi ed i sistemi costitutivi del paesaggio rurale circostante;

- realizzare nuovi tessuti edilizi dotati di adeguate urbanizzazioni e servizi e di alta qualità ambientale, anche ai fini del miglioramento delle dotazioni e spazi collettivi dei vicini tessuti urbani consolidati, ove questi necessitano di integrazioni in tal senso;

- uno sviluppo degli insediamenti urbani realizzato contestualmente all'estensione del sistema delle dotazioni territoriali, della rete degli spazi e delle attrezzature collettive, dei percorsi e delle reti infrastrutturali di urbanizzazione generale;

- un'equilibrata integrazione tra la prevalente funzione abitativa e le attività economiche, sociali, culturali e produttive con essa compatibili;

- il consolidamento ed il potenziamento delle connessioni territoriali, anche attraverso la progressiva realizzazione di un parco territoriale ed urbano, con funzioni di salvaguardia ambientale, ricreative e di osservazione e formazione naturalistica nell'ambito a margine del fiume Marecchia, e della rete dei percorsi e degli spazi pubblici urbani fra Villa Verucchio e l'alveo fluviale.

3. (P) Il POC definisce per ciascun comparto le funzioni ammissibili e la quota minima e massima di funzioni residenziali e non residenziali da prevedere nel PUA, posto che queste ultime non potranno superare il 30% della capacità edificatoria del comparto.

4. (P) La capacità insediativa massima realizzabile negli ambiti potenzialmente idonei per nuovi insediamenti urbani - che hanno la dimensione territoriale complessiva di circa 157.000 mq - è definita dall'applicazione

dell'indice di utilizzazione territoriale (Ut) che definisce anche la misura dei diritti edificatori di cui all'Art.47, comma 3, che per i nuovi insediamenti urbani è $0,12 \text{ mq/mq} < (Ut) < 0,15 \text{ mq/mq}$. Tale capacità insediativa massima realizzabile è quindi compresa fra 18.840 mq e 23.550 mq di (Su); il POC può disporre che il 20% dei Diritti Edificatori relativi a tale capacità insediativa sia riservata all'Amministrazione Comunale, la quale ne potrà disporre per la conclusione di Accordi con i privati ai sensi dell'Art. 18 della L.R. 20/2000.

5. (D) La realizzazione della capacità insediativa massima possibile a seguito della realizzazione di nuovi insediamenti in tutte le aree potenzialmente idonee di cui al precedente comma può non essere conseguita, infatti tale capacità insediativa massima non potrà in ogni caso fare superare il dimensionamento residenziale di piano fissato al precedente Art. 42. Pertanto la trasformazione urbanistica di tutte le aree ricomprese negli ambiti di cui al presente articolo, deve ritenersi solo una possibilità, in relazione alle necessità economiche e sociali che dovessero presentarsi ed alla verifica di sostenibilità dei nuovi insediamenti per mezzo della ValSAT.

6. (D) Ai fini della stessa ValSAT, si stabilisce che la potenzialità edificatoria realizzabile negli ambiti per nuovi insediamenti dovrà essere distribuita uniformemente dal POC, in proporzione alla dimensione territoriale dei diversi ambiti di seguito elencati, fatti salvi i trasferimenti di diritti edificatori provenienti da altri ambiti o da diritti riservati all'Amministrazione comunale, che saranno utilizzati in aggiunta a tale potenzialità edificatoria, e fatto salvo quanto disposto al precedente Art. 48, comma 9:

1) APNI – 1: Ambito nord-ovest;

2) APNI – 2: Ambito centrale nord-ovest;

3) Abrogato

4) Abrogato

5) APNI – 5: Ambito centrale est;

6) APNI – 6: Ambito sud-est;

7) APNI – 7b: Ambito sud-ovest;

8) APNI – 8: Ambito Dogana.

9) Abrogato

7. (D) Gli ambiti per nuovi insediamenti si attuano nei tempi, nei modi ed alle condizioni stabilite dal POC, il quale:

- stabilisce quali parti degli ambiti per nuovi insediamenti sono da attuarsi nel periodo della sua validità (ed eventualmente individua i perimetri dei singoli comparti di attuazione) che potranno anche comprendere e/o legare assieme porzioni di ambiti diversi e distinti territorialmente, ai fini del trasferimento dei relativi diritti edificatori;

- per ciascun comparto individuato, stabilisce la potenzialità edificatoria massima complessiva, specificando quella derivante da diritti edificatori attribuiti alle aree del comparto stesso, quella attuabile per trasferimento di ulteriori diritti edificatori e quella riservata all'Amministrazione comunale per edilizia pubblica o convenzionata, per Edilizia Residenziale Sociale (ERS) o per altre funzioni; salvo eccezioni motivate, l'indice di utilizzazione territoriale (Ut), nella somma fra i diritti attribuiti a vario titolo al comparto, non dovrà essere superiore a $0,30 \text{ mq/mq}$;

- individua le aree nelle quali concentrare l'effettiva edificazione, anche attraverso trasferimenti di diritti edificatori da area ad area, e le aree da cedere per attrezzature e spazi collettivi; - può individuare le opere di urbanizzazione generale o di mitigazione ambientale che devono essere

realizzate, in tutto o in parte, a carico dei soggetti attuatori, ovvero esplicita le prestazioni ambientali da assicurare, ai fini della sostenibilità dell'insediamento;

- può eventualmente stabilire la percentuale massima della capacità edificatoria del comparto che potrà essere effettivamente edificata nell'arco di validità del POC stesso;

- definisce la quota di superficie da destinare alle diverse funzioni insediabili, riservando alla funzione residenziale almeno il 70% della (Su) complessiva;

- definisce la misura delle dotazioni territoriali da realizzare, uniformandosi alle disposizioni degli Artt. 43, 44 e 55 delle presenti norme;

- applica le disposizioni di cui ai precedenti Artt. 42 e 44 riguardanti la cessione delle aree destinate a Edilizia Residenziale Sociale (ERS);

- individua le eventuali aree da vincolare per i fini di cui all'Art. 23, comma 4, delle presenti Norme.

8. (P) Ciascun comparto si attua attraverso l'approvazione di un PUA. Il PUA individua:

a) le superfici fondiari nelle quali va realizzata la capacità edificatoria prevista dal POC derivante da diritti edificatori attribuiti alle proprietà del comparto;

b) le superfici fondiari destinate ad ospitare la capacità edificatoria prevista dal POC per successivi trasferimenti di diritti edificatori ovvero attribuita all'Amministrazione comunale;

c) le superfici destinate ad infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti;

d) le superfici destinate ad attrezzature e spazi collettivi, nel rispetto delle quantità minime di cui all'Art. 44 in proporzione alla capacità edificatoria complessiva prevista, e di cui al successivo comma 9;

e) le superfici destinate a dotazioni ecologiche ed ambientali;

f) le superfici da vincolare destinate a soddisfare la direttiva di cui al precedente Art. 23, comma 4.

La convenzione che accompagna il PUA deve prevedere la cessione gratuita al Comune delle aree di cui alle precedenti lettere b), c), d) ed e), gli impegni e garanzie necessari al vincolo di cui alla precedente lettera f).

9. (P) Con riferimento all'articolazione degli ambiti di cui al precedente punto 2 il PUA, anche per le prescrizioni di cui al precedente Art. 23 Aree di ricarica diretta della falda – ARD, deve rispettare i seguenti parametri in ognuno dei predetti ambiti:

a) Ripartizione funzionale

Sf = 40% St

Ce = 60% Sf

Vpr = 40% Sf

Apu = 60% St (di cui: P2 = 5% St; Verde pubblico = 10% St; (Se) = 25% St; aree (ERS) = 20% St) b)

Indici urbanistico-ecologici e parametri degli interventi

H max = 13.00 m

Ip (St) > 66% St

Ip (Apu) > 70% Apu

Ip (Sf) > 40% Sf

Ip (Vpr) > 80% Vpr

A = 80 alberi/ha

Ar = 120 arbusti/ha

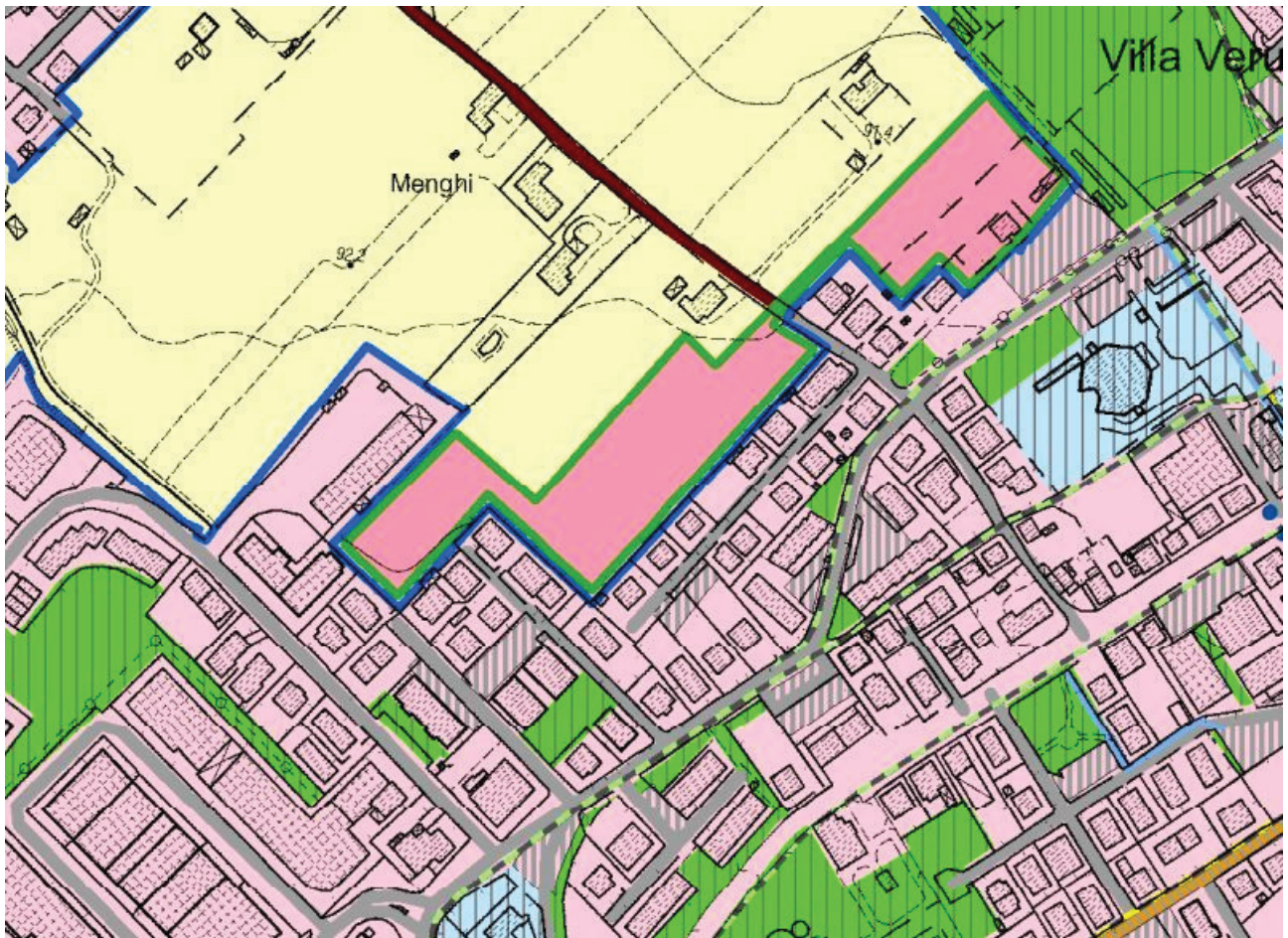
10 Il RUE disciplina esclusivamente gli interventi edilizi diretti attuabili sugli immobili preesistenti in attesa degli interventi di nuova urbanizzazione, nonché quelli attuabili successivamente al completamento dei PUA, dopo la scadenza della relativa convenzione.

11. Per quanto attiene agli Indirizzi e alle Prescrizioni particolari per ciascun ambito, si rimanda alla Relazione del PSC per quanto riguarda la descrizione delle caratteristiche e degli obiettivi di ciascun ambito, e alle schede di ValSAT per quanto riguarda le condizioni, i limiti e le prescrizioni specifiche a cui il POC e i PUA devono attenersi.

12. Contestualmente all'attuazione dell'APNI – 2, è prevista la realizzazione di una quota extra di opere pubbliche da individuarsi in sede di POC, come indicato con apposita simbologia alla Tav. 08.














13. Il POC può prevedere che eventuali diritti edificatori, ottenuti da privati dalla demolizione di edifici esistenti posti in aree destinate all'acquisizione pubblica per la realizzazione di dotazioni territoriali, siano riutilizzati all'interno degli APNI di cui al presente articolo.

14. – eliminato ai sensi Delib. GP 179/2010 - 15. – eliminato ai sensi Delib. GP 179/2010



Stralcio tav.9 PSC

LEGENDA

-  Confini comunali
- Classificazione del territorio comunale (Art. 41 Norme)**
-  Territorio urbanizzato
-  Territorio urbanizzabile
- Dotazioni per le attrezzature e spazi collettivi (Artt. 43 e 44 Norme)**
-  Attrezzature di interesse collettivo
-  Attrezzature scolastiche
-  Parcheggi pubblici
-  Spazi verdi e attrezzature sportive
- Centri storici (Art. 49 Norme)**
- 
- 
- Ambiti da riqualificare (Artt. 51, 52 Norme)**
- 
- Infrastrutture per la mobilità (Art. 78 Norme)**
-  SP 258 Marechiese
-  Strade extraurbane
-  Strade urbane

Stralcio legenda Tav 9 PSC

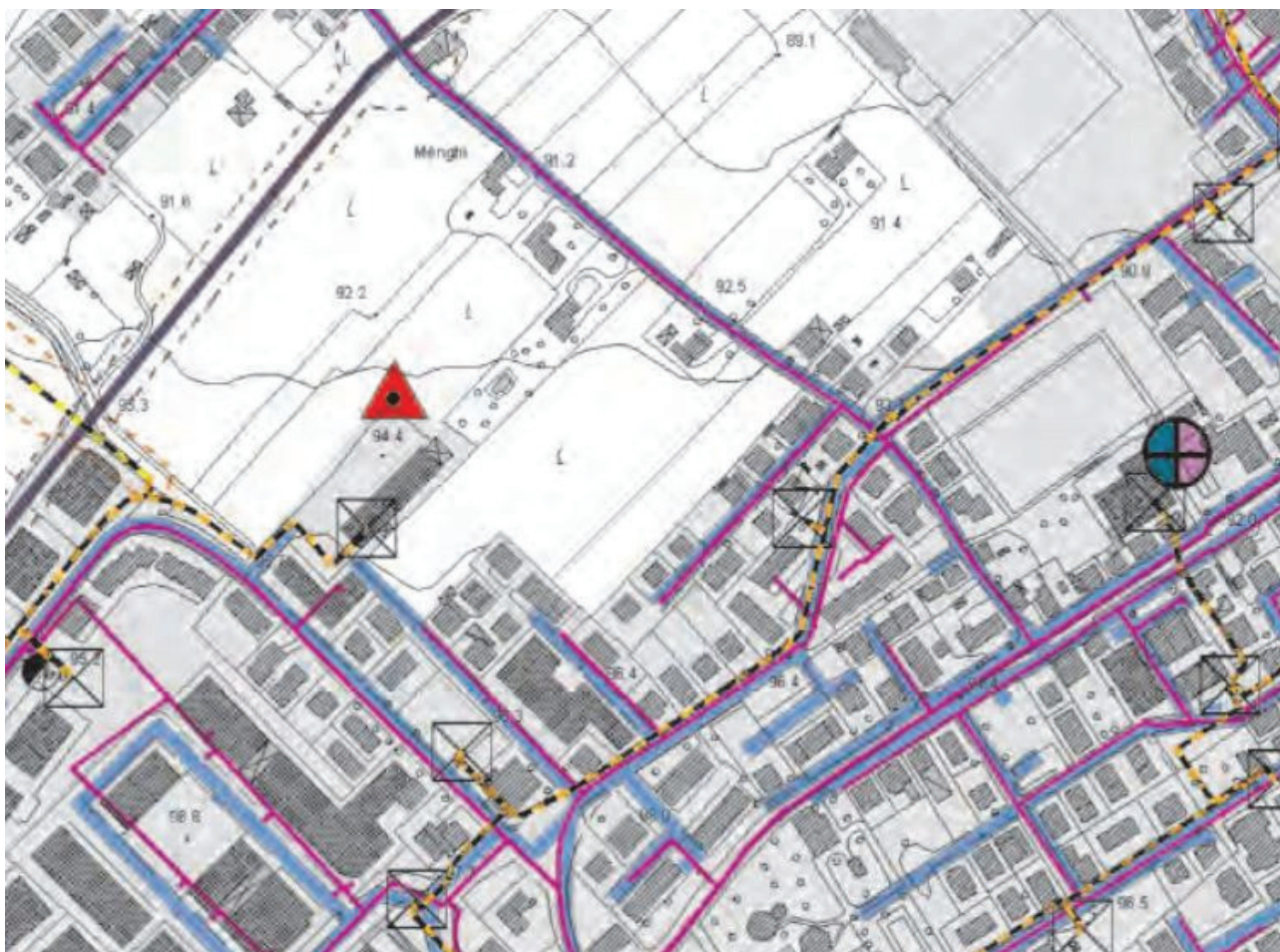
Stralcio Normativa di riferimento PSC

Art. 41 Classificazione del territorio comunale

1. Ai sensi dell'art. 28 comma 2 lettera e) della L.R. 20/2000, il PSC classifica nella Tav. 08 il territorio comunale in tre categorie: territorio urbanizzato, territorio urbanizzabile e territorio rurale.

2. Il territorio urbanizzato è individuato come il perimetro continuo che comprende tutte le aree effettivamente edificate o comunque sistemate per usi urbani, o in corso di attuazione, e i singoli lotti interclusi. Ai sensi dell'art. 28 comma 2 lettera b) e lettera f) e comma 3 della L.R. 20/2000 e del relativo Allegato, all'interno del territorio urbanizzato il PSC identifica, nella Tav. n. 08, il centro storico, gli ambiti urbani consolidati, gli ambiti da riqualificare, gli ambiti specializzati per attività produttive.

3. Ai sensi dell'art. 28 comma 2 lettera b) e lettera f) e comma 3 della L.R. 20/2000 e del relativo Allegato, all'interno del territorio urbanizzabile il PSC identifica, nella Tav. n. 08, gli ambiti potenzialmente idonei ad ospitare nuovi insediamenti urbani e relative nuove dotazioni territoriali, gli ambiti potenzialmente idonei ad essere urbanizzati quali nuovi ambiti specializzati per attività produttive e l'area in cui localizzare la potenzialità edificatoria del Polo funzionale dell'impianto golfistico.



Stralcio tav.9a PSC (2010)

Impianti telefonia mobile (Fonte: ARPA, giugno 2009)

▲ N.6. 54

Impianti di diffusione radio (Fonte: ARPA, giugno 2006)

Ⓜ N.6. 548 confermati, > 5000 W

Ⓜ N.1. 810 a permanenza temporanea, 501-5000 W

Impianti di diffusione televisiva (Fonte: ARPA, giugno 2006)

■ N.2. 548 confermati > 5000 W

Reti per la distribuzione dell'energia (Fonte: Catasto Enel, 2006)

Linee ad alta tensione 132 kV - Terra singola:

— Linea AT aerea in conduttori nudi

Linee media tensione 15 kV - Terra a cavo singolo ottimizzato:

— Linea MT aerea in conduttori nudi

— Linea MT in cavo aereo

— Linea MT in cavo interrato

□ Rete oneri cabine

Reti di progetto per la distribuzione dell'energia

— Linea MT 15 kV

Fascia di rispetto, reti per la distribuzione dell'energia ad alta tensione, 132 kV

▨ Fascia di 50 mt

Fascia di rispetto, reti per la distribuzione dell'energia a media tensione, 15 kV

— Fascia di 20 mt per linea aerea in conduttori nudi

Reti idrica (Fonte: Hera, giugno 2006)

Reti metanodotto (Fonte: SNAM, aprile 2008)

Pressione max. 70 bar

— DN 650

— DN 80

Fascia di rispetto rete metanodotto, condotta di 1° specie

— 12 mt per categoria di posa A - 25 mt per categoria di posa B-C

Reti del gas (Fonte: Società GAS, giugno 2008)

Tipo di conduttura

— Media pressione

— Bassa pressione

Cabine gas

Tipo di deposito:

■ REMI - Regolazione e misura

■ GR - Gruppo regolazione fuori terra

■ GRM - Gruppo regolazione misura

Fascia rispetto cimiteriale

▨ Distanza 150 mt

Aree di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile (PTCP, Art.1.7)

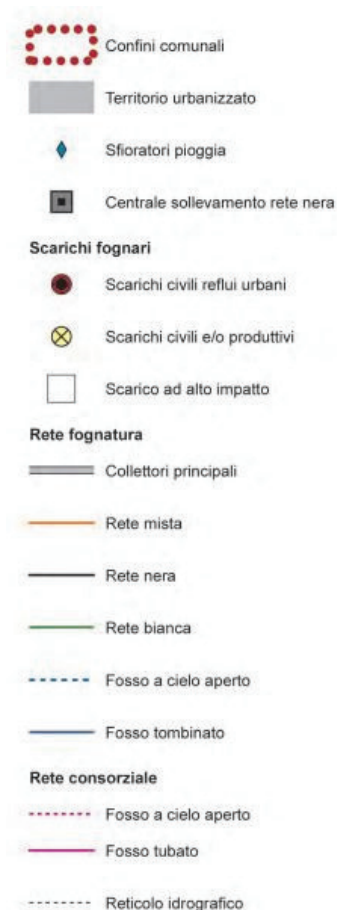
• Zona di tutela assoluta

▨ Zona di rispetto dei pozzi di 200 mt

Stralcio legenda Tav 9a PSC (2010)



Stralcio tav.9b PSC (2010)



Stralcio legenda Tav 9b PSC (2010)

Stralcio Normativa di riferimento PSC

Art. 82 Elettrodotti e relative fasce di rispetto

1. A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 29 maggio 2008 recanti "Approvazione delle metodologie di calcolo per la determinazione della fascia di rispetto per gli elettrodotti" ed "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica" la disciplina statale di cui alla Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" ed al D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" può considerarsi completata.

2. Ai sensi dell'Art.6 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, la definizione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti ai fini del contenimento dell'esposizione della popolazione entro i limiti fissati dall'Art. 3 del già citato D.P.C.M. 8 luglio 2003 e la definizione delle fasce in cui prevedere nuovi tracciati di elettrodotti nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'Art. 4 del medesimo provvedimento legislativo, spetta al proprietario/gestore delle linee elettriche, che è tenuto a comunicare all'autorità competente ai fini delle autorizzazioni, l'ampiezza delle fasce di rispetto e i dati utilizzati per il loro calcolo.

3. La Regione Emilia-Romagna ha regolato la materia oggetto del presente articolo con la Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30, e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2088/2013, la stessa Regione Emilia-Romagna ha approvato, come previsto dall'art. 2, comma 5 della legge regionale n. 10/1993, modificato con legge regionale n. 3/2012, la "Direttiva per l'attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 10/1993 in materia di linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010", alla cui lettura si rimanda.

4. Nella Tav. 07 del PSC sono evidenziate con apposite grafie le seguenti reti per il trasporto e la distribuzione dell'energia presenti od in progetto, come fornite dall'ente competente, e le relative fasce di rispetto:

- Linee ad alta tensione 132 kV - Terna singola:
Linea AT aerea in conduttori nudi

- Linee media tensione 15 kV - Terna o cavo singolo ottimizzato:

Linea MT aerea in conduttori nudi

Linea MT in cavo aereo

Linea MT in cavo interrato

- Reti di progetto per la distribuzione dell'energia:

Linea MT, 15 kV

5. In caso di comunicazione dell'ente proprietario/gestore di cui al precedente comma 2, di modifica dei tracciati delle reti o delle fasce di rispetto, gli elaborati grafici e normativi degli strumenti urbanistici saranno conformemente modificati senza che tali modifiche costituiscano variante, in quanto conseguenti a provvedimenti legislativi sovraordinati; le modifiche sono recepite con determina dirigenziale senza che ciò comporti procedura di variante agli strumenti urbanistici.

6. (D) Il RUE, nel rispetto della normativa sovraordinata, detta disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi, agli interventi ammissibili all'interno delle fasce di rispetto, alle condizioni di ammissibilità e alle procedure per la verifica del rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità di cui agli Artt. 3 e 4 del DPCM 8 luglio 2003.

7. (P) La realizzazione di nuovi elettrodotti, la modifica di quelli esistenti, ivi compresi gli interventi di risanamento, è soggetta alle norme nazionali e regionali vigenti nonché a quelle del PTCP 2007 e successive varianti.

8. Ai sensi dell'Art. 19 della LR 20/2000, commi 3 bis e 3 ter, i vincoli e le prescrizioni aventi effetto sul territorio comunale sono individuati nella "Tavola dei vincoli" e nella "Scheda dei vincoli" di cui all'Art. 5, comma 4 delle presenti Norme, al quale si rimanda.

Art. 86 Gasdotti e relative fasce di rispetto

1. (D) Nella Tav. 07 del PSC è indicato il tracciato dei principali gasdotti esistenti e di progetto che interessano il territorio comunale. Le relative fasce di rispetto da assicurare negli interventi al contorno sono definite ai sensi del D.M. 24/11/1984 e successive modificazioni e integrazioni. Il RUE detta disposizioni specifiche riguardo agli interventi ammissibili in prossimità dei gasdotti e delle cabine di decompressione e alle procedure per la verifica del rispetto delle norme di tutela vigenti.

2. (P) Le indicazioni grafiche dei tracciati di cui al presente articolo presenti nella Tav. 07 del PSC non hanno più valore o si modificano, qualora gli stessi tracciati vengano modificati o spostati o ne vengano modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero qualora vengano approvate modifiche alla legislazione in materia; le modifiche sono recepite con determina dirigenziale senza che ciò comporti procedura di variante agli strumenti urbanistici.

3. (P) I tracciati infrastrutturali di cui ai commi precedenti sono stati trasposti sugli elaborati grafici del PSC dalle cartografie trasmesse dagli Enti gestori, e non da un rilievo puntuale. Tali rappresentazioni grafiche possono quindi non coincidere appieno con i reali tracciati sul territorio; le indicazioni grafiche del PSC indicano pertanto unicamente la presenza dell'infrastruttura, per la cui esatta localizzazione ed estensione si deve fare riferimento all'effettivo e reale tracciato. In caso di intervento in prossimità dei gasdotti di cui al presente articolo, ai fini dell'effettiva delimitazione delle fasce di rispetto e delle relative servitù è prescritto un rilievo dello stato di fatto per la porzione della infrastruttura interessata dallo stesso intervento.

4. Ai sensi dell'Art. 19 della LR 20/2000, commi 3 bis e 3 ter, i vincoli e le prescrizioni aventi effetto sul territorio comunale sono individuati nella "Tavola dei vincoli" e nella "Scheda dei vincoli" di cui all'Art. 5, comma 4 delle presenti Norme, al quale si rimanda.

Art. 86bis Reti acquedottistiche e fognario-depurative

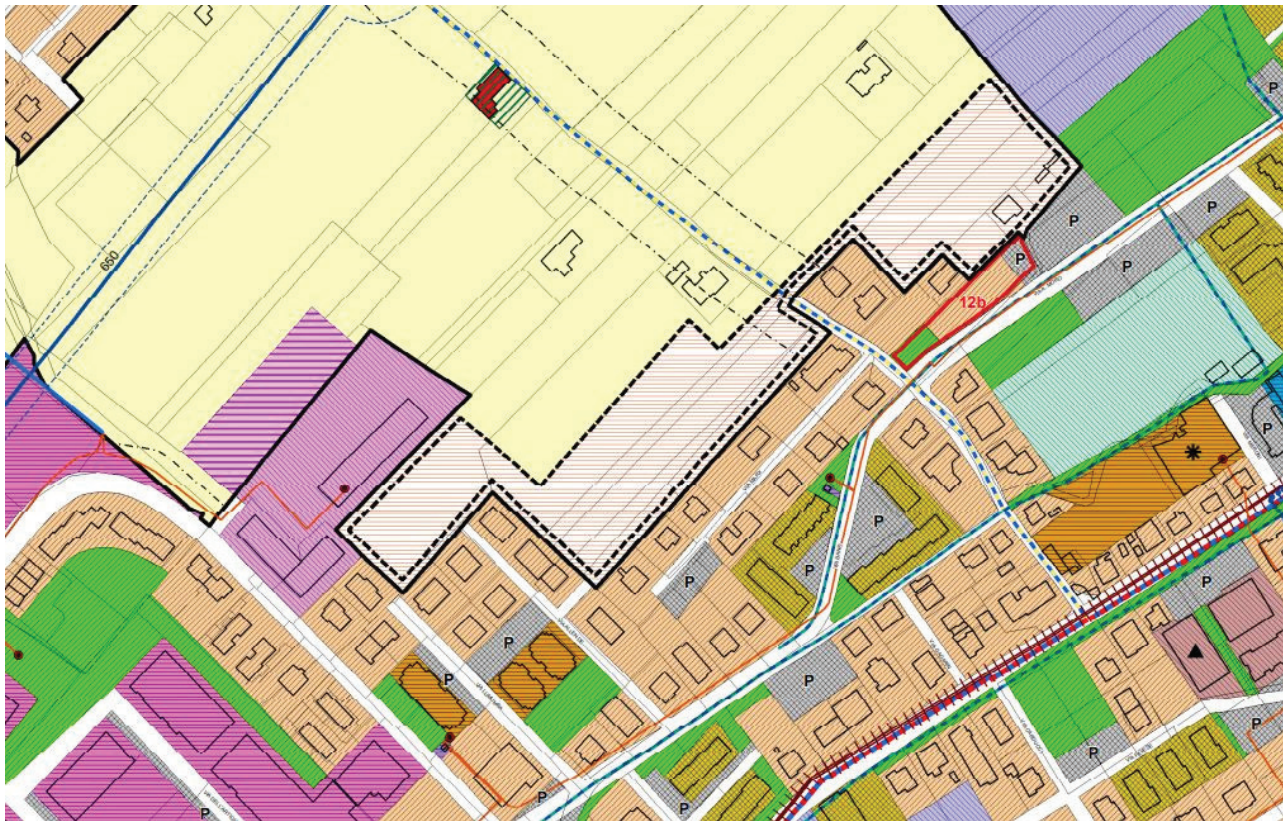
1. (D) Nelle Tav. 07 bis nord e Tav. 07 bis sud del PSC sono indicati i tracciati delle reti acquedottistiche e fognario-depurative gestite da HERA, nello stato di fatto al luglio 2016, ed i perimetri degli APNI e dei Poli funzionali.

2. I tracciati rappresentati negli elaborati di cui al precedente comma non costituiscono elementi di progetto di nuove infrastrutture, e non contengono tracciati di nuove condotte o nuovi impianti acquedottistici e fognario/depurativi, ma hanno unicamente la funzione di consentire la comprensione dello stato delle reti in prossimità degli APNI e dei Poli funzionali e di poter quindi prevedere le necessità di integrazione di tali infrastrutture all'atto della effettiva conformazione delle scelte insediative del PSC per mezzo del POC.

3. Nell'elaborato "PSC_V_2015_Testi 02 Allegato 4 – Schede relative agli APNI ed ai Poli funzionali: calcolo degli abitanti equivalenti", è contenuto il calcolo dettagliato, relativamente agli Abitanti Equivalenti che potranno essere teoricamente insediati per effetto del dimensionamento del PSC in ognuno degli APNI e dei Poli funzionali. Tale calcolo rappresenta unicamente il numero degli Abitanti Equivalenti teoricamente insediabili nel complesso degli APNI di cui all'Art. 53 e dei Poli funzionali di cui agli Artt. 87 e 88 delle presenti Norme ai fini del dimensionamento delle reti acquedottistiche e fognario-depurative.

4. E' compito del POC e dei PUA effettuare il calcolo degli Abitanti Equivalenti effettivamente insediabili in ognuno degli APNI e Poli funzionale, del conseguente carico sulle reti acquedottistiche e fognario-depurative e del dimensionamento delle stesse reti e degli impianti ai sensi ed in conformità con la DGR n.201 del 22 febbraio 2016.

RUE (Variante adottata con D.C.C. n.59 del 29/11/2016)



Stralcio tav.4 RUE



Stralcio legenda tav.4 RUE

Art. 69 Ambiti di trasformazione

1. Gli Ambiti di trasformazione, indicati dal PSC, costituiti dagli Ambiti per nuovi insediamenti (APNI) di cui all'Art. 53 del PSC, e dalle Aree ecologicamente attrezzate (APEA) di cui all'Art. 68 del PSC, dovranno essere disciplinati con i POC in conformità al PSC.

2. Gli Ambiti di trasformazione sono destinati a nuovi insediamenti residenziali e produttivi, soggetti a pianificazione attuativa attraverso Piani Urbanistici Attuativi (PUA), previo il loro inserimento nel POC, sempre che quest'ultimo non assuma i caratteri di piano attuativo, come consentito dalla LR 20/2000.

3. Non saranno da considerarsi variante al PSC ed al RUE modeste rettifiche di tali ambiti, motivate e argomentate sulla base di valutazioni dettagliate delle condizioni morfologiche e fisico ambientali del suolo, nonché sulla base delle proprietà catastali e dei reali confini di proprietà rilevabili sul posto.

4. Si rimanda ai precitati articoli del PSC per le disposizioni relative agli ambiti di cui al presente articolo.

5. Requisiti di dettaglio per le Aree ecologicamente attrezzate (APEA) di cui all'Art. 68, comma 6 delle Norme del PSC, in coordinamento ed a specificazione delle "Caratteristiche urbanistiche ed ambientali delle aree ecologicamente attrezzate" di cui al punto 4 dell'Atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 118/2007, potranno essere definiti, in relazione ad ognuno degli ambiti per i quali il POC disciplinerà l'attuazione ai sensi del precedente comma 1, a seguito di uno specifico studio di fattibilità tecnico-economico-ecologico prodotto da parte del soggetto responsabile o da parte delle imprese interessate, previa positiva valutazione dell'Amministrazione Comunale.

6. In relazione alla compatibilità ambientale ed urbanistica, in sede di parere congiunto Prot. n. 0093591/15.13.03.00/1 del 30.08.2010 dei competenti Servizi ARPA ed AUSL, si sono individuati punti di potenziale conflitto tra gli usi previsti in varie aree. In merito risulta opportuno che in sede di progettazione attuativa siano posti in atto sistemi di mitigazione atti a salvaguardare l'ambito residenziale da ricadute ambientali negative derivanti dall'area per attività produttive nelle seguenti zone: 6.1 RUE Tav. 04 Villa Nord – su via Cupa: APNI Ambiti per nuovi insediamenti urbani (Art.69 Norme del RUE e Art.53 Norme del PSC) a fianco ASP2 tessuti consolidati a destinazione produttiva e/o commerciale (Art.67 Norme RUE) 6.2 RUE Tav.05 Villa Sud – Tra via Provinciale nord e via Marecchiese: APNI Ambiti per nuovi insediamenti urbani (Art.69 Norme del RUE e Art.53 Norme del PSC) a fianco ASP3 tessuti consolidati a destinazione artigianale da riqualificare (Art.68 Norme del RUE).

PZA (approvato con D.C.C. n.79 del 14/12/2010)



Stralcio tav. 1

Classi di destinazione d'uso del territorio (D.P.C.M. 14/11/1997)		Limiti di immissione Leq in dB(A)		Limiti di emissione Leq in dB(A)	
		Tempo di riferimento		Tempo di riferimento	
		Diurno ore 6.00-22.00	Notturno ore 22.00-6.00	Diurno ore 6.00-22.00	Notturno ore 22.00-6.00
I	Aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	Aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Stralcio Legenda PZA

CLASSE III - Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali che impiegano macchine operatrici.

ART. 2 – TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE

Ai fini dell'applicazione delle norme di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 ART. 2 si intendono "Piani Urbanistici Attuativi": i Piani Particolareggiati, i Piani per l'edilizia economica e popolare, i Piani per gli insediamenti produttivi, i Piani di recupero, i Programmi Integrati di intervento ed ogni altro Piano o Progetto assoggettato a convenzione.

Si considerano "Interventi Edilizi Diretti": i permessi di costruire, le denunce di inizio attività, le autorizzazioni o licenze finalizzate all'esercizio di attività produttive ed ogni altro atto di assenso a modificazioni edilizie o di uso e mediante modalità di autocertificazione e silenzio/assenso e comunque tutte quelle ammesse dagli strumenti urbanistici comunali generali ed attuativi, comunque denominate.

Tutte le trasformazioni urbanistiche ed edilizie devono perseguire il mantenimento della compatibilità acustica o il miglioramento di una situazione di criticità esistente.

2.1 PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

I Piani urbanistici attuativi devono prevedere destinazioni d'uso compatibili con la zonizzazione delle aree limitrofe (fra zona di classe acustica differenti non debbono risultare variazioni per più di 5dB(A) misurati), e comunque devono garantire:

a) entro il perimetro dell'area in oggetto di intervento, il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica, qualora all'interno esistano attività artigianali che differiscono dal residenziale.

b) nelle zone limitrofe (non solo quelle adiacenti), qualora queste siano interessate da rumori prodotti all'interno del perimetro di Piano, il rispetto dei limiti previsti per tali zone dalla zonizzazione acustica. Qualora le emissioni sonore previste all'interno dell'area di intervento portassero al superamento di tali limiti relativi alle aree circostanti, tenuto conto delle sorgenti sonore preesistenti, dovranno essere progettati ed attuati interventi od opere in grado di garantire la conformità a detti limiti

Ai Piani urbanistici attuativi dovrà essere allegata una Documentazione Previsionale di Impatto Acustico e/o Valutazione del Clima Acustico.

Ai fini della redazione della documentazione di cui agli articoli successivi si dovranno considerare gli effetti indotti sul clima acustico esistente all'atto del suo rilevamento, dello stato di fatto, degli interventi di progetto nonché degli interventi previsti dalla pianificazione comunale e sovraordinata influenti sull'area di intervento.

Fatto salvo quanto previsto dall'Art.1 comma 4 (PRESCRIZIONI PER LE SORGENTI SONORE) e quanto previsto nel presente paragrafo, la realizzazione degli interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale, prodotta da sorgenti all'interno del piano, entro i limiti previsti, sia all'interno che all'esterno dell'area di intervento, è a carico di chi intenda dare corso all'attuazione degli interventi contenuti nel Piano Urbanistico Attuativo.

E' indispensabile che, in sede di formazione dei PUA, gli obiettivi progettuali tengano in considerazione le seguenti problematiche connesse con l'inquinamento acustico:

- l'integrazione dell'area di Piano con l'intorno esistente o futuro in relazione agli aspetti a valenza acustica (funzioni o attività insediate nelle zone limitrofe, viabilità ecc.);

- l'individuazione delle condizioni di maggior tutela per le differenti funzioni da insediare, realizzando, se possibile, micro-ambiti acusticamente differenziati all'interno dell'area oggetto di intervento (es. individuando sub-comparti maggiormente omogenei).

Attraverso una razionale distribuzione dei volumi e delle funzioni, localizzando opportunamente le sorgenti e/o attività rumorose nonché i ricettori sensibili, è infatti possibile mettere in atto e graduare numerose azioni protettive variamente combinate tra loro. Qualora le destinazioni d'uso previste dal Piano non consentano una classificazione acustica compatibile con l'intorno esistente, è possibile perseguire obiettivi di qualità attraverso la modifica dei contenuti della zonizzazione urbanistica negli strumenti urbanistici comunali vigenti (es. escludendo determinati usi, ovvero limitandone la superficie massima ammessa).

Nella definizione dell'assetto distributivo e planovolumetrico dei Piani, gli obiettivi progettuali devono tenere in considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto.

In particolare dovranno essere di norma osservati nella definizione della localizzazione delle aree e degli edifici, distacchi dalle strade e dalle fonti mobili e fisse di rumorosità ambientale in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dalla classificazione acustica relativa al comparto. Attraverso una razionale distribuzione dei volumi e delle funzioni, localizzando opportunamente le sorgenti e/o attività rumorose nonché i ricettori sensibili, è infatti possibile mettere in atto e graduare numerose azioni protettive variamente combinate tra loro.

In subordine, ai fini del rispetto dei limiti di zona potrà essere proposta la previsione di idonee strutture fonoisolanti e/o fonoassorbenti a protezione delle aree fruibili e degli edifici; nel qual caso, ad esecuzione avvenuta dovranno essere presentati dai soggetti realizzatori i risultati di un monitoraggio che attesti l'effettivo raggiungimento dei valori prefissati. Tali valori dovranno essere misurati considerando i periodi dell'anno con elevata criticità. Nel caso si evidenziassero valori fuori dai limiti previsti si dovranno predisporre ulteriori opere di contenimento acustico al fine di rientrare entro i limiti, attestazione certificata da nuovo monitoraggio.

L'approvazione dei Piani urbanistici attuativi in variante al PSC deve prevedere l'aggiornamento della classificazione acustica definita nell'ambito del Piano Comunale di Classificazione Acustica mediante la realizzazione di appositi elaborati modificativi.

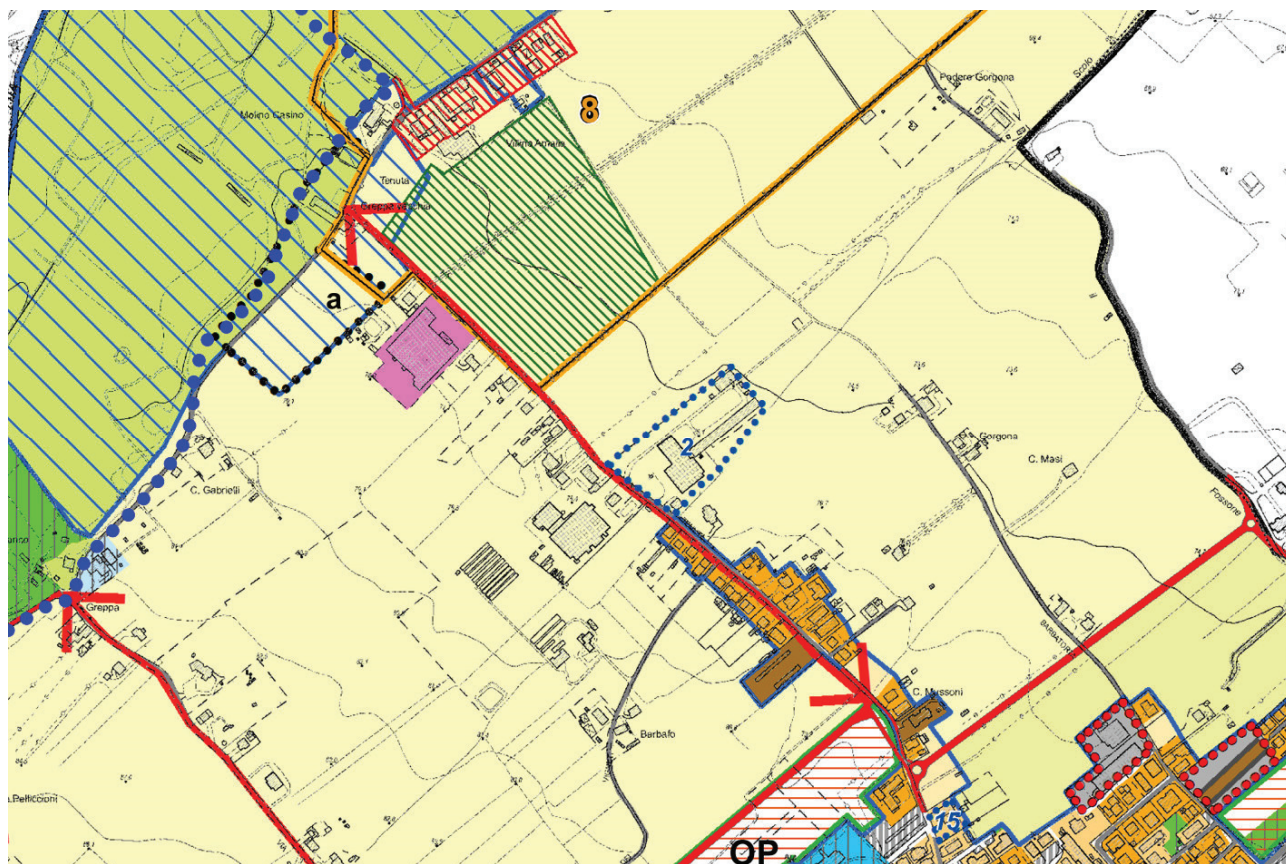
L'assenza della Documentazione di previsione di Impatto Acustico o della Valutazione Previsionale di Clima Acustico è causa di improcedibilità dell'iter approvativo del Piano.

2.1.1 NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

I nuovi Piani Urbanistici Attuativi in prevalenza residenziali dovranno essere inseriti in zona di classe II o III. Nel caso vengano inseriti in prossimità di infrastrutture di trasporto che inducano una classe IV di cui all'art.4 della Delibera Regionale n.2053/2001, dovranno essere previste opere di mitigazione tali da garantire i limiti previsti per la classe III anche in riferimento al rumore generato dall'infrastruttura stradale.

STRALCI CARTOGRAFICI E NORMATIVI AREA AR2

PSC (Variante adottata con D.C.C. n.27 del 20/06/2018)



Stralcio tav.8 PSC



AUC-VP



Ambiti da riqualificare - AR (Artt. 51, 52 Norme)

AR - 1 Ambito centrale di Villa Verucchio

AR - 2 Insieme produttivo, Via Tenuta

AR - 3 Frazione Cantelli, Sp. 32 San Marino-Verucchio

AR - 4 Insieme produttivo a Dogana di Verucchio

AR - 5 Frazione di Dogana di Verucchio

AR - 6 Insieme produttivo a Dogana di Verucchio

AR - 7 Frazione di Ponte Verucchio

AR - 8 Riqualificazione di aree fra via Provinciale nord e la zona produttiva

AR - 10 Riqualificazione di attività produttiva a Pieve Corena

AR - 12 Riassetto edilizio a Ponte Verucchio

AR - 13 Riqualificazione e riorganizzazione edilizia del margine sud-ovest di Villa Verucchio

AR - 14 Riqualificazione edilizia ed ambientale in via Casetti a Villa Verucchio

AR - 15 Riqualificazione d'uso in via Tenuta



Ambiti per nuovi insediamenti urbani in attuazione del PRG pre-vigente (Art. 54 Norme)



Ambiti per nuovi insediamenti urbani - APNI (Art. 53 Norme)

APNI - 1 Ambito nord-ovest

APNI - 5 Ambito centrale est

APNI - 7b Ambito sud-ovest

APNI - 2 Ambito centrale nord-ovest

APNI - 6 Ambito sud-est

APNI - 8 Ambito Dogana



Ambiti per nuovi insediamenti urbani - Realizzazione opere pubbliche (Art. 53, comma 12 Norme)

Stralcio Legenda tav.8 PSC

Stralcio Normativa di riferimento PSC

Art. 51 Ambiti da riqualificare – AR

1. Il PSC individua gli Ambiti da riqualificare nelle parti del territorio urbanizzato nelle quali sono riconosciute le caratteristiche individuate nell'Art. A-11 dell' "Allegato contenuti della pianificazione" alla LR 20/2000.

2. (D) Agli Ambiti da riqualificare di cui al precedente comma si applicano le disposizioni contenute nel già citato Art. A-11 dell' "Allegato contenuti della pianificazione" alla LR 20/2000.

3. (D) Il RUE definisce la disciplina degli insediamenti esistenti all'interno degli Ambiti da riqualificare, da applicarsi fino all'approvazione del POC relativo.

4. (P) Gli interventi di riqualificazione sono attuati attraverso i PUA, ovvero attraverso i programmi di riqualificazione urbana predisposti ed approvati ai sensi del Titolo I della L.R. n. 19 del 1998, nei casi in cui le previsioni del POC non siano state definite attraverso le forme di concertazione con i soggetti interessati di cui al comma 10 dell'art. 30 della LR 20/2000, oppure, laddove le previsioni del POC definiscano compiutamente Comune di Verucchio - Piano Strutturale Comunale (PSC) – Variante 2015 - Norme Pagina 76 l'assetto fisico-morfologico del suolo e dell'edificazione, anche attraverso ordinari titoli abilitativi diretti preceduti dall'approvazione di un progetto unitario accompagnato da convenzione o atto unilaterale d'obbligo.

5. Il PSC individua, perimetrando e numerando, i seguenti Ambiti da riqualificare:

- 1) AR – 1: Ambito centrale di Villa Verucchio, strada provinciale Marecchiese;
- 2) AR – 2: Insediamento produttivo, Via Tenuta;
- 3) AR – 3: Frazione Cantelli, Sp. 32 San Marino-Verucchio;
- 4) AR – 4: Insediamento produttivo a Dogana di Verucchio, ambito Rio Felisina e Rio Lazzara;
- 5) AR – 5: Frazione di Dogana di Verucchio;
- 6) AR – 6: Insediamento produttivo a Dogana di Verucchio, strada ex provinciale Marecchia;
- 7) AR – 7: Frazione di Ponte Verucchio;
- 8) AR – 8: Riqualificazione di aree fra via Provinciale nord e la zona produttiva;
- 9) AR – 9: soppresso;
- 10) AR – 10: Riconversione di attività produttiva a Pieve Corena;
- 11) AR – 11: soppresso;
- 12) AR – 12: Riassetto edilizio a Ponte Verucchio;
- 13) AR – 13: Riconversione e riorganizzazione edilizia del margine sud –ovest di Villa Verucchio;
- 14) AR – 14: Riqualificazione edilizia ed ambientale di un insediamento in via Casetti a Villa Verucchio;
- 15) AR – 15: Riconversione d'uso in via Tenuta;

6. All'interno degli ambiti da riqualificare sono presenti aree occupate prevalentemente o totalmente da attività produttive. Per queste, in quanto collocate all'interno o a ridosso di insediamenti urbani residenziali, o in ambiti con criticità ambientali ed ecologiche, il PSC prospetta la possibilità di trasformazione o delocalizzazione per contribuire al miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale ed urbana; per queste porzioni, in relazione alle specifiche condizioni di contesto, possono essere prevedibili indirizzi di trasformazione differenziati o alternativi:

- a) un'evoluzione delle attività in essere (con o senza sostituzione edilizia) nella direzione di attività ancora di tipo produttivo ma più compatibili con il circostante contesto residenziale, o attività dei servizi o attività commerciali e terziarie o un mix di queste destinazioni; in questi casi la riqualificazione consiste nella progressiva compatibilizzazione delle attività produttive e nell'offerta di servizi al contesto urbano, senza modificare il carattere essenzialmente o prevalentemente non residenziale delle tipologie e degli usi;
- b) una progressiva oppure totale trasformazione degli insediamenti produttivi esistenti e la loro sostituzione con insediamenti residenziali o prevalentemente residenziali;
- c) la dismissione delle attività produttive esistenti e l'utilizzo dei crediti edilizi (Ce) all'interno di comparti posti anche in ambiti territoriali diversi.

Comune di Verucchio - Piano Strutturale Comunale (PSC) – Variante 2015 - Norme Pagina 77 I restanti ambiti, prevalentemente costituiti da tessuti residenziali, sono caratterizzati da condizioni di disordine edilizio o di degrado per i quali siano opportune operazioni di riqualificazione, anche attraverso sostituzione.

7. Nelle porzioni occupate prevalentemente o totalmente da attività produttive, può darsi luogo ad incrementi della capacità insediativa preesistente, in particolare laddove si realizzi la conversione o la dismissione con trasferimento di preesistenti insediamenti produttivi in nuovi insediamenti residenziali; nelle restanti porzioni, già prevalentemente residenziali, sono da prevedersi prevalentemente interventi che non incrementino le densità edilizie preesistenti.

8. (D) Il RUE disciplina gli interventi edilizi ammissibili all'interno degli ambiti da riqualificare, in attesa o in assenza di specifiche previsioni del POC; in particolare:

– per le porzioni produttive prevede interventi di recupero degli immobili esistenti, senza incremento della (Su); qualora le attività produttive siano ancora attive, fino al momento della dismissione e trasformazione il RUE consente gli interventi di manutenzione necessari alla loro permanenza e al soddisfacimento delle loro esigenze produttive, fermo restando che le attività insalubri non compatibili con il contesto non potranno permanere.

– per le porzioni prevalentemente residenziali prevede interventi di recupero degli immobili esistenti, o anche di demolizione e ricostruzione da incentivare con modesti incrementi percentuali della Su preesistente, per destinazioni d'uso residenziali ovvero per destinazioni compatibili e complementari con la residenza.

9. (D) Il POC programma gli interventi di trasformazione urbanistica, da attuarsi attraverso un piano urbanistico attuativo, oppure, laddove le previsioni del POC definiscano compiutamente l'assetto fisico-morfologico del suolo e dell'edificazione, anche attraverso ordinari titoli abilitativi diretti preceduti dall'approvazione di un progetto unitario accompagnato da convenzione o atto unilaterale d'obbligo.

10. Per gli interventi di trasformazione e per quelli di cambio d'uso che comportino incrementi di carico urbanistico, l'inserimento nel POC va preferibilmente definito attraverso accordi di programma o accordi con

i privati ai sensi dell'art. 18, della L.R. 20/2000; il POC stabilisce l'assetto fisico-morfologico di massima del suolo e dell'edificazione e gli interventi attuabili, nel rispetto delle indicazioni e limitazioni contenute nella ValSAT e dei parametri e indicazioni per ciascun ambito di cui al seguente Art.52.

11. (D) Le disposizioni e gli interventi relativi agli ambiti da riqualificare individuati in territorio rurale (AR – 2, AR – 4, e la porzione di AR – 12 esterna al perimetro del territorio urbanizzato), previsti al successivo Art. 52, devono essere conformi alla disciplina del Capo A – IV della LR 20/2000 e del Titolo 9 del PTCP 2007 e successive varianti.

Art. 52 Obiettivi, indirizzi e prescrizioni per ciascun ambito da riqualificare

1. AR – 1: Ambito centrale di Villa Verucchio, strada provinciale Marecchiese.

Si tratta dell'ambito più esteso e costituito da tessuti fra di loro diversi, localizzati al centro del tessuto urbano dei Villa Verucchio, nella zona di fondazione storica dell'abitato.

Comune di Verucchio - Piano Strutturale Comunale (PSC) – Variante 2015 - Norme Pagina 78

Il PSC prevede la realizzazione di un passante in tunnel con l'interramento di un tratto della Sp 258, che permetterà ampie trasformazioni urbane e la pedonalizzazione o semipedonalizzazione dell'ambito urbano interessato.

Nel caso di trasformazione degli insediamenti per destinazioni d'uso residenziali e attività connesse compatibili:

- $1,5 \text{ mq/mq} < U_f \text{ max} < 2 \text{ mq/mq}$
- Altezza max. = 13 metri
- Quota Destinazione Residenziale max.: 65%

2. AR – 2: Insediamento produttivo, Via Tenuta;

Si tratta di un insediamento produttivo costituito da un allevamento avicolo e da un macello industriale con annessa celle frigo, esistente in una zona prossima a diversi edifici residenziali, posto all'interno dell'Ambito identitario 02 - Ambito della pianura agricola del Marecchia, insediamento che non presenta i caratteri identitari propri dell'ambito a cui appartiene.

Per tale ambito da riqualificare si dispone una casistica di interventi comprendenti la dismissione, la parziale dismissione, il mantenimento delle attività in essere, modalità che dovranno essere compiutamente articolate dal POC e/o dal RUE per le rispettive competenze, con l'applicazione delle seguenti direttive.

Nel caso di dismissione dell'attività e di trasferimento delle superfici:

- Diritti edificatori (De) pari all'90% dell'esistente per il trasferimento delle superfici con funzioni attualmente direzionali;

- Diritti edificatori (De) pari al 50% dell'esistente per il trasferimento delle superfici con funzioni attualmente produttive con possibile cambio d'uso in residenza e attività accessorie compatibili o in funzioni comunque consentite all'interno dell'ambito nel quale è destinato il trasferimento.

Nel caso di dismissione parziale delle attività in essere:

- Diritti edificatori (De) pari al 50% dell'esistente (da utilizzarsi in altro ambito individuato dal RUE o dal POC) per il trasferimento delle superfici ora destinate ad allevamento zootecnico (ovvero dei fabbricati ad uso polleria) con possibile cambio d'uso in residenza e attività accessorie compatibili o in funzioni comunque consentite all'interno dell'ambito nel quale è destinato il trasferimento;

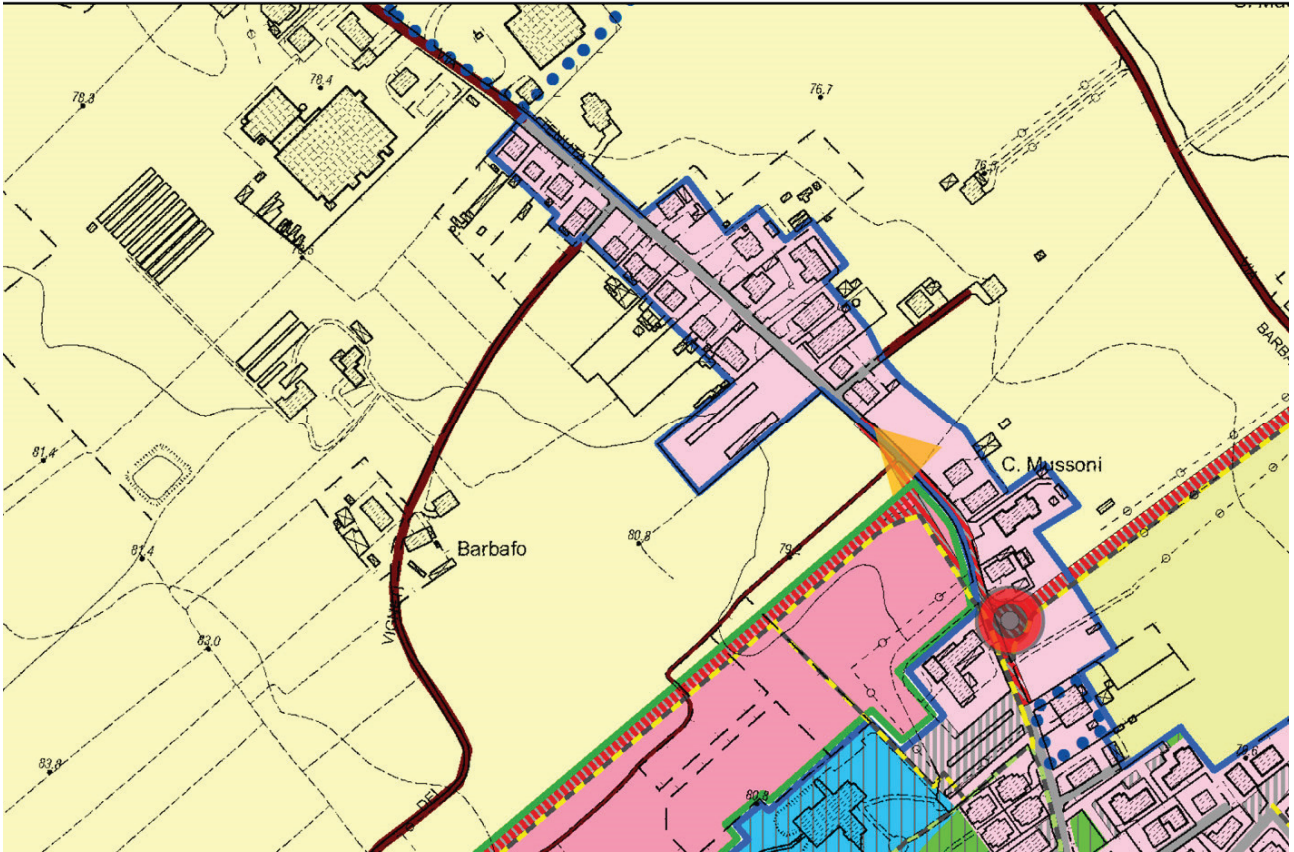
- mantenimento delle attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari, con l'esclusione dell'allevamento zootecnico (che dovrà essere trasferito come previsto al precedente alinea), purché valutate compatibili con il contesto e non classificate insalubri di prima classe, e/o trasformazione con cambio di destinazione d'uso nelle seguenti attività consentite: attività agrituristiche - ricreative - centri estivi con percorsi sperimentali e mirati a diverse tipologie di età - ristori con barbecue e cottura carni, attività sportive, ricreative e campi da calcio sintetici, da tennis, piscine scoperte come supporto ad una attività agriturbistica e di ristorazione agriturbistica. Competerà al RUE la regolamentazione delle trasformazioni consentite dal presente alinea.

Nel caso di mantenimento delle attività produttive e di allevamento:














- interventi di Manutenzione ordinaria sui fabbricati ad uso produttivo ed allevamento. Comune di Verucchio - Piano Strutturale Comunale (PSC) – Variante 2015 - Norme Pagina 79 In ogni caso, sul preesistente fabbricato direzionale, ai sensi dell'Art. A 21 della LR 20/2000, il RUE può consentire interventi di recupero che risultino compatibili con le attuali caratteristiche del contesto ambientale rurale, ed in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 9.5 del PTCP 2007 e successive varianti.

Ai sensi dell'articolo 9.5 del PTCP 2007 e successive varianti l'utilizzazione in altro ambito dei diritti edificatori di cui al presente comma è condizionata alla demolizione dell'esistente, alla bonifica del sito, al ripristino dell'uso agricolo o delle condizioni naturali del suolo, nonché al trasferimento dei diritti edificatori stessi in ambiti per nuovi insediamenti urbani limitrofi a centri abitati.

I diritti trasferiti costituiranno, in ogni casistica sopradescritta, una quota aggiuntiva rispetto a quanto previsto dal RUE o dal POC nell'ambito all'interno del quale avverrà il trasferimento dei diritti edificatori stessi.



Stralcio tav.9 PSC

-  Confini comunali
- Classificazione del territorio comunale (Art. 41 Norme)**
-  Territorio urbanizzato
-  Territorio urbanizzabile
- Dotazioni per le attrezzature e spazi collettivi (Artt. 43 e 44 Norme)**
-  Attrezzature di interesse collettivo
-  Attrezzature scolastiche
-  Parcheggi pubblici
-  Spazi verdi e attrezzature sportive
- Centri storici (Art. 49 Norme)**
-  Centri storici
-  Centri storici
- Ambiti da riqualificare (Artt. 51, 52 Norme)**
-  Ambiti da riqualificare
- Infrastrutture per la mobilità (Art. 78 Norme)**
-  SP 258 Marechiese
-  Strade extraurbane
-  Strade urbane

Stralcio legenda Tav. 9 PSC

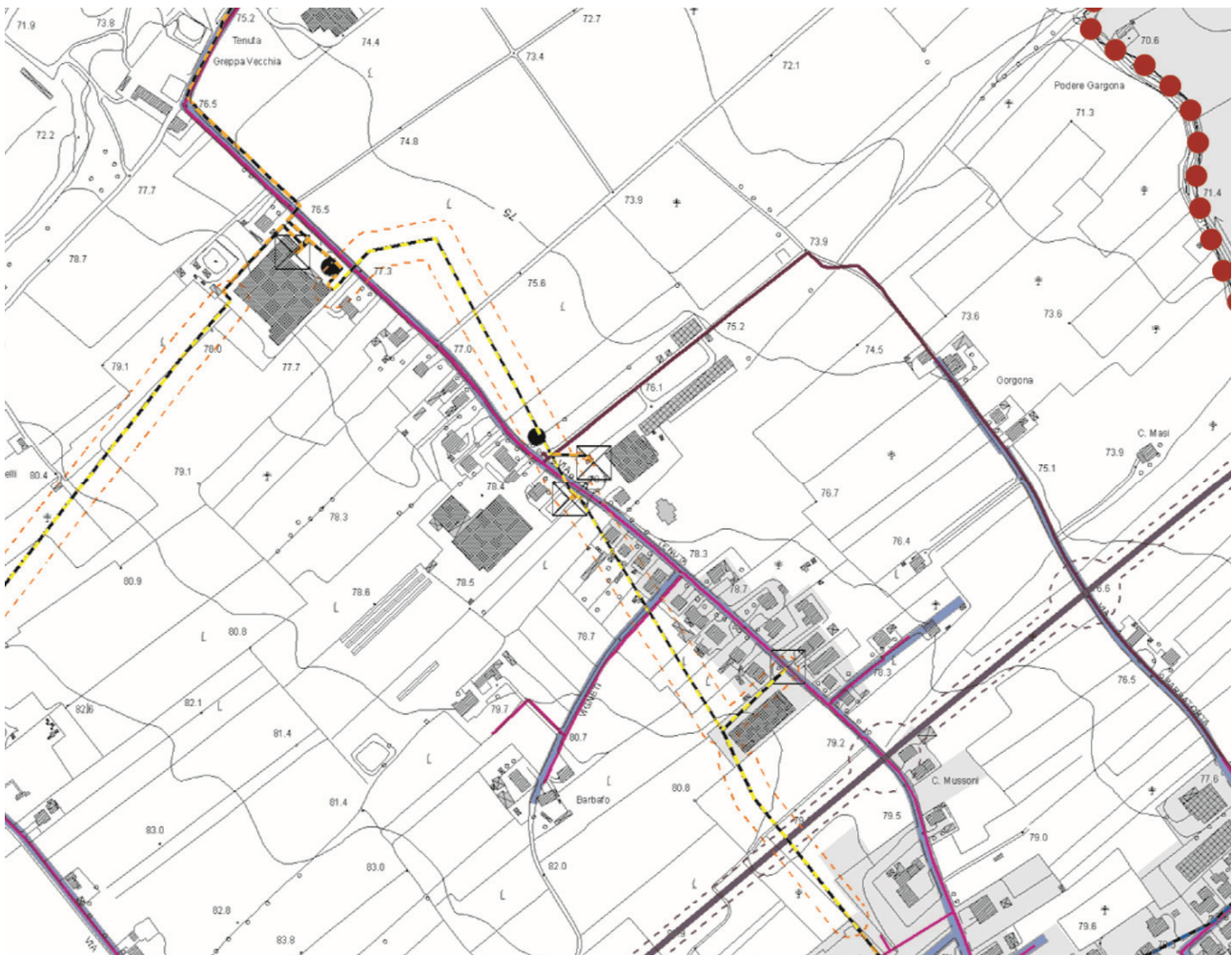
Stralcio Normativa di riferimento PSC

Art. 41 Classificazione del territorio comunale

1. Ai sensi dell'art. 28 comma 2 lettera e) della L.R. 20/2000, il PSC classifica nella Tav. 08 il territorio comunale in tre categorie: territorio urbanizzato, territorio urbanizzabile e territorio rurale.

2. Il territorio urbanizzato è individuato come il perimetro continuo che comprende tutte le aree effettivamente edificate o comunque sistemate per usi urbani, o in corso di attuazione, e i singoli lotti interclusi. Ai sensi dell'art. 28 comma 2 lettera b) e lettera f) e comma 3 della L.R. 20/2000 e del relativo Allegato, all'interno del territorio urbanizzato il PSC identifica, nella Tav. n. 08, il centro storico, gli ambiti urbani consolidati, gli ambiti da riqualificare, gli ambiti specializzati per attività produttive.

3. Ai sensi dell'art. 28 comma 2 lettera b) e lettera f) e comma 3 della L.R. 20/2000 e del relativo Allegato, all'interno del territorio urbanizzabile il PSC identifica, nella Tav. n. 08, gli ambiti potenzialmente idonei ad ospitare nuovi insediamenti urbani e relative nuove dotazioni territoriali, gli ambiti potenzialmente idonei ad essere urbanizzati quali nuovi ambiti specializzati per attività produttive e l'area in cui localizzare la potenzialità edificatoria del Polo funzionale dell'impianto golfistico.



Stralcio tav.9a PSC (2010)



Confini comunali



Perimetro del territorio urbanizzato

Impianti telefonia mobile (Fonte: ARPA, giugno 2006)

N.6, Siti

Impianti di diffusione radio (Fonte: ARPA, giugno 2006)

N.6, Siti confermati, > 5000 W

N.1, Sito a permanenza temporanea, 501-5000 W

Impianti di diffusione televisiva (Fonte: ARPA, giugno 2006)

N.2, Siti confermati > 5000 W

Rete per la distribuzione dell'energia (Fonte: Catasto Enel, 2008)

Linee ad alta tensione 132 kV - Terna singola:

Linea AT aerea in conduttori nudi

Linee media tensione 15 kV - Terna o cavo singolo ottimizzato:

Linea MT aerea in conduttori nudi

Linea MT in cavo aereo

Linea MT in cavo interrato

Rete enel cabine

Reti di progetto per la distribuzione dell'energia

Linea MT, 15 kV

Fascia di rispetto, reti per la distribuzione dell'energia ad alta tensione, 132 kV

Fascia di 50 ml

Fascia di rispetto, reti per la distribuzione dell'energia a media tensione, 15 kV

Fascia di 20 ml per linea aerea in conduttori nudi

Rete idrica (Fonte: Hera, giugno 2008)



Rete metanodotto (Fonte: SNAM, aprile 2008)

Pressione max, 70 bar

DN 650

DN 80

Fascia di rispetto rete metanodotto, condotta di 1° specie

12 ml per categoria di posa A - 35 ml per categoria di posa B-C

Rete del gas (Fonte: Società GAS, giugno 2006)

Tipo di conduzione

Media pressione

Bassa pressione

Cabine gas

Tipo di deposito

REMI - Regolazione e misura

GR - Gruppo regolazione fuori terra

GRM - Gruppo regolazione misura

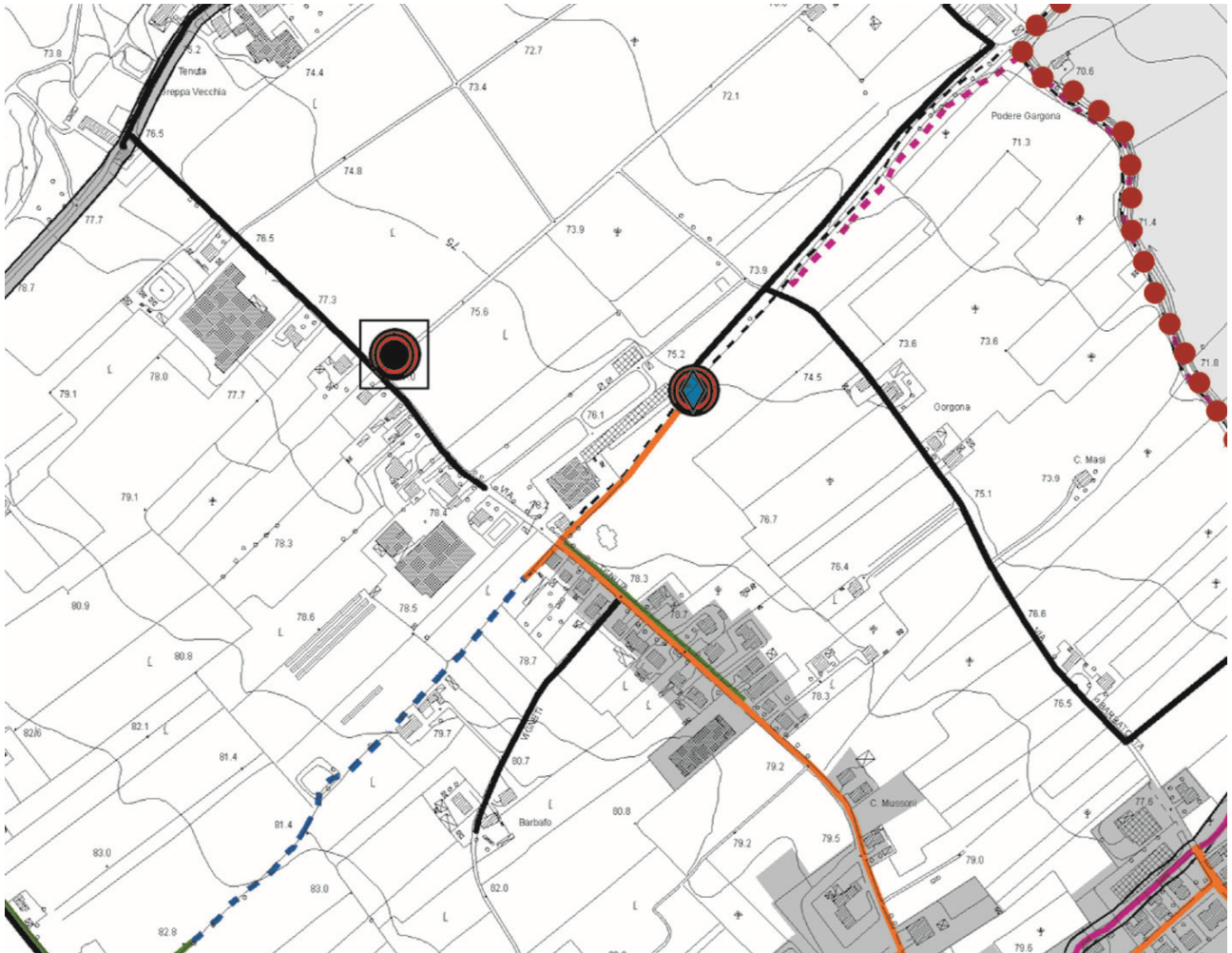
Fascia rispetto cimiteriale

Distanza 150 ml

Aree di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile (PTCP, Art.1.7)

Zona di tutela assoluta

Zona di rispetto dei pozzi di 200 ml



Stralcio tav.9b PSC (2010)

-  Confini comunali
-  Territorio urbanizzato
-  Sfioratori pioggia
-  Centrale sollevamento rete nera
- Scarichi fognari**
-  Scarichi civili reflui urbani
-  Scarichi civili e/o produttivi
-  Scarico ad alto impatto
- Rete fognatura**
-  Collettori principali
-  Rete mista
-  Rete nera
-  Rete bianca
-  Fosso a cielo aperto
-  Fosso tombinato
- Rete consorziale**
-  Fosso a cielo aperto
-  Fosso tubato
-  Reticolo idrografico

Stralcio legenda Tav. 9b PSC (2010)

Art. 82 Elettrodotti e relative fasce di rispetto

1. A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 29 maggio 2008 recanti "Approvazione delle metodologie di calcolo per la determinazione della fasce di rispetto per gli elettrodotti" ed "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica" la disciplina statale di cui alla Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" ed al D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" può considerarsi completata.

2. Ai sensi dell'Art.6 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, la definizione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti ai fini del contenimento dell'esposizione della popolazione entro i limiti fissati dall'Art. 3 del già citato D.P.C.M. 8 luglio 2003 e la definizione delle fasce in cui prevedere nuovi tracciati di elettrodotti nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'Art. 4 del medesimo provvedimento legislativo, spetta al proprietario/gestore delle linee elettriche, che è tenuto a comunicare all'autorità competente ai fini delle autorizzazioni, l'ampiezza delle fasce di rispetto e i dati utilizzati per il loro calcolo.

3. La Regione Emilia-Romagna ha regolato la materia oggetto del presente articolo con la Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30, e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2088/2013, la stessa Regione Emilia-Romagna ha approvato, come previsto dall'art. 2, comma 5 della legge regionale n. 10/1993, modificato con legge regionale n. 3/2012, la "Direttiva per l'attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 10/1993 in materia di linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010", alla cui lettura si rimanda.

4. Nella Tav. 07 del PSC sono evidenziate con apposite grafie le seguenti reti per il trasporto e la distribuzione dell'energia presenti od in progetto, come fornite dall'ente competente, e le relative fasce di rispetto:

- Linee ad alta tensione 132 kV - Terna singola:

Linea AT aerea in conduttori nudi

- Linee media tensione 15 kV - Terna o cavo singolo ottimizzato:

Linea MT aerea in conduttori nudi

Linea MT in cavo aereo

Linea MT in cavo interrato

- Reti di progetto per la distribuzione dell'energia:

Linea MT, 15 kV

5. In caso di comunicazione dell'ente proprietario/gestore di cui al precedente comma 2, di modifica dei tracciati delle reti o delle fasce di rispetto, gli elaborati grafici e normativi degli strumenti urbanistici saranno conformemente modificati senza che tali modifiche costituiscano variante, in quanto conseguenti a provvedimenti legislativi sovraordinati; le modifiche sono recepite con determina dirigenziale senza che ciò comporti procedura di variante agli strumenti urbanistici.

6. (D) Il RUE, nel rispetto della normativa sovraordinata, detta disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi, agli interventi ammissibili all'interno delle fasce di rispetto, alle condizioni di ammissibilità e alle procedure per la verifica del rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità di cui agli Artt. 3 e 4 del DPCM 8 luglio 2003.

7. (P) La realizzazione di nuovi elettrodotti, la modifica di quelli esistenti, ivi compresi gli interventi di risanamento, è soggetta alle norme nazionali e regionali vigenti nonché a quelle del PTCP 2007 e successive varianti.

8. Ai sensi dell'Art. 19 della LR 20/2000, commi 3 bis e 3 ter, i vincoli e le prescrizioni aventi effetto sul territorio comunale sono individuati nella "Tavola dei vincoli" e nella "Scheda dei vincoli" di cui all'Art. 5, comma 4 delle presenti Norme, al quale si rimanda.

Art. 86 Gasdotti e relative fasce di rispetto

1. (D) Nella Tav. 07 del PSC è indicato il tracciato dei principali gasdotti esistenti e di progetto che interessano il territorio comunale. Le relative fasce di rispetto da assicurare negli interventi al contorno sono definite ai sensi del D.M. 24/11/1984 e successive modificazioni e integrazioni. Il RUE detta disposizioni specifiche riguardo agli interventi ammissibili in prossimità dei gasdotti e delle cabine di decompressione e alle procedure per la verifica del rispetto delle norme di tutela vigenti.

2. (P) Le indicazioni grafiche dei tracciati di cui al presente articolo presenti nella Tav. 07 del PSC non hanno più valore o si modificano, qualora gli stessi tracciati vengano modificati o spostati o ne vengano modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero qualora vengano approvate modifiche alla legislazione in materia; le modifiche sono recepite con determina dirigenziale senza che ciò comporti procedura di variante agli strumenti urbanistici.

3. (P) I tracciati infrastrutturali di cui ai commi precedenti sono stati trasposti sugli elaborati grafici del PSC dalle cartografie trasmesse dagli Enti gestori, e non da un rilievo puntuale. Tali rappresentazioni grafiche

possono quindi non coincidere appieno con i reali tracciati sul territorio; le indicazioni grafiche del PSC indicano pertanto unicamente la presenza dell'infrastruttura, per la cui esatta localizzazione ed estensione si deve fare riferimento all'effettivo e reale tracciato. In caso di intervento in prossimità dei gasdotti di cui al presente articolo, ai fini dell'effettiva delimitazione delle fasce di rispetto e delle relative servitù è prescritto un rilievo dello stato di fatto per la porzione della infrastruttura interessata dallo stesso intervento.

4. Ai sensi dell'Art. 19 della LR 20/2000, commi 3 bis e 3 ter, i vincoli e le prescrizioni aventi effetto sul territorio comunale sono individuati nella "Tavola dei vincoli" e nella "Scheda dei vincoli" di cui all'Art. 5, comma 4 delle presenti Norme, al quale si rimanda.

Art. 86bis Reti acquedottistiche e fognario-depurative

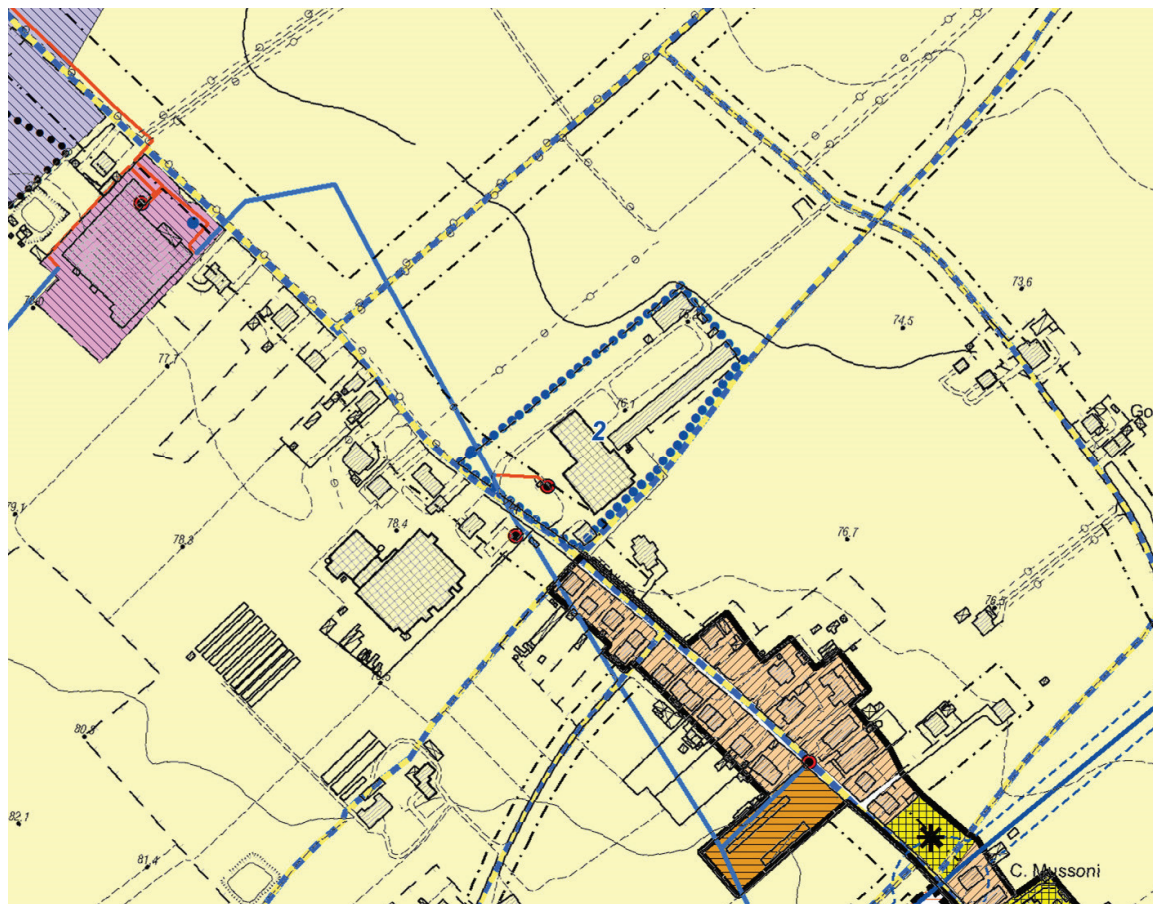
1. (D) Nelle Tav. 07 bis nord e Tav. 07 bis sud del PSC sono indicati i tracciati delle reti acquedottistiche e fognario-depurative gestite da HERA, nello stato di fatto al luglio 2016, ed i perimetri degli APNI e dei Poli funzionali.

2. I tracciati rappresentati negli elaborati di cui al precedente comma non costituiscono elementi di progetto di nuove infrastrutture, e non contengono tracciati di nuove condotte o nuovi impianti acquedottistici e fognario-depurativi, ma hanno unicamente la funzione di consentire la comprensione dello stato delle reti in prossimità degli APNI e dei Poli funzionali e di poter quindi prevedere le necessità di integrazione di tali infrastrutture all'atto della effettiva conformazione delle scelte insediative del PSC per mezzo del POC.

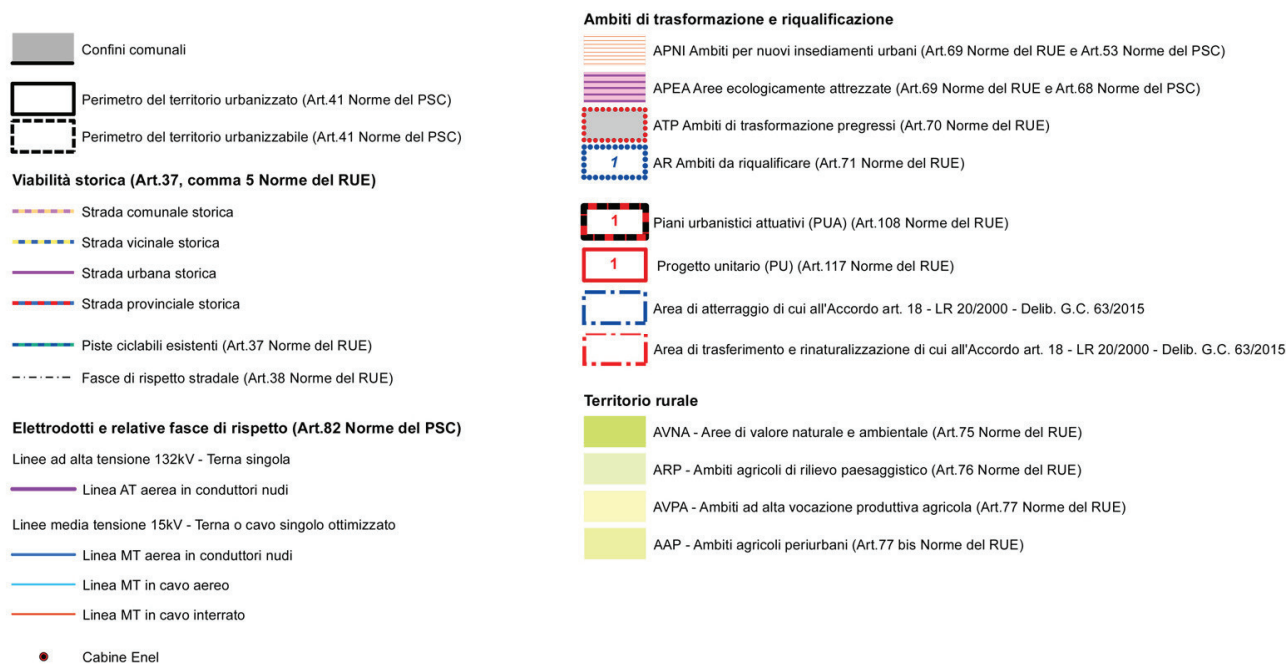
3. Nell'elaborato "PSC_V_2015_Testi 02 Allegato 4 – Schede relative agli APNI ed ai Poli funzionali: calcolo degli abitanti equivalenti", è contenuto il calcolo dettagliato, relativamente agli Abitanti Equivalenti che potranno essere teoricamente insediati per effetto del dimensionamento del PSC in ognuno degli APNI e dei Poli funzionali. Tale calcolo rappresenta unicamente il numero degli Abitanti Equivalenti teoricamente insediabili nel complesso degli APNI di cui all'Art. 53 e dei Poli funzionali di cui agli Artt. 87 e 88 delle presenti Norme ai fini del dimensionamento delle reti acquedottistiche e fognario-depurative.

4. E' compito del POC e dei PUA effettuare il calcolo degli Abitanti Equivalenti effettivamente insediabili in ognuno degli APNI e Poli funzionale, del conseguente carico sulle reti acquedottistiche e fognario-depurative e del dimensionamento delle stesse reti e degli impianti ai sensi ed in conformità con la DGR n.201 del 22 febbraio 2016.

RUE (Variante adottata con D.C.C. n.59 del 29/11/2016)



Stralcio tav.1 RUE



Stralcio legenda tav.1 RUE

Stralcio Normativa di riferimento RUE

Art. 38 Fasce di rispetto stradale

1. Le fasce di rispetto stradale previste all'interno del PSC sono evidenziate all'interno degli elaborati del RUE, in relazione allo stato di fatto al momento della sua adozione, e nel rispetto della classificazione della rete stradale di cui all' Art.80 delle Norme del PSC, effettuata sulla base del Nuovo Codice della Strada e del suo Regolamento di applicazione.

Le fasce sono individuate nel RUE in relazione alle strade esistenti e a quelle in corso di realizzazione o di cui sia stato approvato il progetto definitivo. La larghezza delle fasce è pari a quanto stabilito nel Codice della Strada, integrato dalle maggiori ampiezze prescritte secondo le disposizioni del PTCP e del presente articolo. In ogni caso le fasce di rispetto evidenziate nel RUE sono indicative; in sede di progettazione delle trasformazioni consentite dal PSC, dal RUE e dal POC, l'ampiezza di tali fasce dovrà essere verificata in osservanza delle precitate norme.

2. Le fasce di rispetto stradali sono destinate al rispetto della viabilità esistente, nonché al suo ampliamento e alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, percorsi pedonali e ciclabili, parcheggi pubblici, piantumazioni e sistemazione a verde, barriere antirumore, naturali e artificiali, elementi di arredo ed equipaggiamento ambientale e paesaggistico.

3. Sono ammessi gli usi esistenti, ivi compresa la coltivazione agricola. L'uso b2.5 Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione, è ammesso nei limiti e con le prescrizioni di cui al successivo Art. 39.

4. Per ciglio stradale si intende la linea limite della sede o piattaforma stradale comprendente tutte le sedi viabili e pedonali, incluse le banchine o altre strutture laterali alle sedi quando queste siano transitabili, nonché le strutture di delimitazione non transitabili (parapetti, argini e strutture similari).

5. Le fasce di rispetto stradali ricomprese all'interno di piani urbanistici attuativi, comunque denominati, devono essere sistemate all'interno del piano attuativo.

6. Sugli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto sono consentiti interventi di manutenzione qualitativa e di ampliamento, purché l'ampliamento avvenga nella parte non prospiciente il fronte stradale.

7. All'interno di una fascia di 20 metri dalla viabilità panoramica, come individuata ai sensi dell'Art.32 delle Norme del PSC, è ammessa un'altezza max delle recinzioni di 1,40 metri; tali recinzioni dovranno essere integrate con siepi arbustive della medesima altezza, costituite da essenze caducifoglie da scegliersi tra quelle consentite nel Regolamento comunale del verde.

Art. 71 Ambiti da riqualificare (AR)

1. Si tratta degli Ambiti di riqualificazione urbanistica degli insediamenti esistenti, individuati dal PSC ai sensi dell'art. A-11 della LR 20/2000 e riportati negli elaborati grafici del RUE, caratterizzati dalla necessità di definizione morfologica, infrastrutturale, funzionale e ambientale, da assoggettare a specifici PUA, a Piani di Recupero o Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU, o similari ed equivalenti Programmi complessi), previo loro inserimento nei POC, sempre che quest'ultimo non assuma i caratteri di piano attuativo, come consentito dalla LR 20/2000.
2. Il PSC definisce, per ogni ambito individuato i temi da sviluppare nei singoli Programmi, nonché gli specifici indirizzi, direttive e prescrizioni per la loro riqualificazione. Si tratta di indirizzi e suggerimenti che dovranno essere articolati in sede di POC, ed ulteriormente precisati e dettagliati nella predisposizione e nell'attuazione dei singoli Piani Attuativi e/o Programmi.
3. I POC potranno modificare la perimetrazione degli Ambiti di riqualificazione sulla base degli approfondimenti (funzionali, relazionali, d'ambito) predisposti, purché non riguardino ambiti soggetti a disciplina di tutela.
4. Il presente RUE definisce la disciplina degli insediamenti esistenti all'interno degli Ambiti da riqualificare fino alla predisposizione degli specifici Piani Attuativi o Programmi: in tali ambiti valgono quindi le norme del tessuto urbano esistente di appartenenza, come specificato all'interno delle specifiche norme d'ambito, alle quali si rimanda.
5. In attuazione e a specificazione di quanto disposto dal precedente comma 4, il RUE individua nelle Tavv. 01 e 04, all'interno dell'Ambito di riqualificazione AR – 1, il perimetro del Progetto unitario PU - 9. All'interno del perimetro di tale PU, oltre ad applicarsi le specifiche norme d'ambito, si potranno modificare in modo non sostanziale i margini fra i diversi ambiti confinanti, al fine di meglio definire le morfologie edilizie e funzionali previste; gli interventi previsti nei PU, anche nei casi in cui non vi sia contiguità fra loro, potranno essere accorpati a costituire un unico intervento su PU ad arcipelago.

PZA (approvato con D.C.C. n.79 del 14/12/2010)



Stralcio tav.1

Classi di destinazione d'uso del territorio (D.P.C.M. 14/11/1997)		Limiti di immissione Leq in dB(A)		Limiti di emissione Leq in dB(A)	
		Tempo di riferimento		Tempo di riferimento	
		Diurno ore 6.00-22.00	Notturmo ore 22.00-6.00	Diurno ore 6.00-22.00	Notturmo ore 22.00-6.00
I	Aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	Aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Stralcio Legenda PZA

CLASSE III - Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali che impiegano macchine operatrici.

RELAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5

AREA AR 2



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8



FOTO 9



FOTO 10



FOTO 11



FOTO 12



FOTO 13



FOTO 14